

ISTITUTO DI ALTA FORMAZIONE MUSICALE | HOCHSCHULE FÜR MUSIK



Claudio Monteverdi

Bolzano | Bozen

CONSERVATORIO DI MUSICA

CLAUDIO MONTEVERDI – BOLZANO

Istituto Superiore di Studi Musicali

NUCLEO DI VALUTAZIONE

RELAZIONE ANNUALE EX ART. 10 DPR 132/03

ANNO ACCADEMICO 2015/2016

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

A.- Premessa – 5 nodi irrisolti

Le indicazioni di massima che introducono la relazione del NdV per l'anno accademico 2015/2016, muovono da alcuni rilievi critici al fine di perseguire l'intento, assegnato al Nucleo, ovvero di essere di ausilio – e non di sanzione – rispetto alla potenzialità di miglioramento dell'istituzione.

Si tratta allora di operare una sommaria ricognizione delle criticità che caratterizzano l'offerta musicale pubblica nella Provincia di Bolzano.

Essa risente di alcuni “*nodi*” rimasti insoluti, o quasi, in un ventennio da che la riforma basilare dei Conservatori, con la loro trasformazione in Istituti di Alta Formazione Musicale, (L. 508/99), è stata avviata ma – si potrebbe dire – non più conclusa.

Vengono qui richiamate le riflessioni di una studiosa del diritto dotata anche di formazione musicale accademica (Nausicaa Spirito “*Disciplina giuridica dei Conservatori di musica*” Torino 2012).

Vi è nello studio della Spirito la constatazione che dalla visione riformatrice alle sue concrete realizzazioni, è prevalsa una strategia “*corporativa su una filosofia di innovazione*”.

Il primo nodo irrisolto sta nella mancata scelta da parte dell'istituzione, tra l'obiettivo professionale e quello culturale, stante che il primo dovrebbe confrontarsi con una concorrenza qualitativa e quantitativa quasi insormontabile in un mercato culturale globalizzato e comunque in un contesto europeo di libera circolazione di talenti e di professionisti di eccellente formazione.

I ritardi nei percorsi formativi delle istituzioni educative nazionali, peraltro assai cedevoli nel mercato professionale della musica, è significativamente avvertito nel nostro territorio vocato ad uno scambio agevolato tra le due grandi aree culturali, quella mediterranea e quella mitteleuropea.

Il secondo nodo irrisolto, che rischia di compromettere la formazione culturale come quella professionale, riguarda la mancanza di coordinamento tra Conservatorio e l'istruzione musicale di base – pressoché inesistente – così che al Conservatorio tocca svolgere coi corsi preAFAM un'attività di supplenza “*impossibile*”: sostituirsi all'istituzione pubblica che dovrebbe fornire una formazione musicale dalla prima età scolare sino all'età dell'accesso all'alta formazione.

Si noti che corre una unanime opinione secondo cui, per ragioni persino fisiologiche, l'apprendimento musicale precoce è l'unica via per una solida formazione di base utile/necessaria nel prosieguo degli studi accademici.

Il terzo nodo è il mancato completamento della riforma nel rapporto tra laurea di primo livello e laurea specialistica.

Il Conservatorio dopo il triennio è autorizzato a completare il ciclo quinquennale solo in via sperimentale: nulla di più definitivo di ciò che è dichiarato provvisorio.

Il quarto nodo riguarda l'organigramma del personale docente: la carriera dei professori di Conservatorio non è ancora articolata come dovrebbe essere, in analogia a quella dei docenti universitari.

Non è prevista la figura del ricercatore e tantomeno l'articolazione in fasce dei professori associati e dei professori ordinari.

Un ultimo nodo infine, attiene alla mancata definizione legislativa della direzione degli istituti resa bifronte per le figure – parzialmente sovrapposte – di direttore e di presidente, così come manca una chiara fissazione degli obiettivi di gestione (compiti e funzioni) anche in relazione ai rapporti tra corpo accademico e poteri di indirizzo e di gestione.

Insomma, una riforma quella del 1999, riuscita a metà, con preoccupanti segni di reversibilità dei Conservatori – o almeno della maggioranza di essi – al precedente livello della secondaria superiore.

Si osserva infatti dalla Spirito che, essendo manifestamente precluso al Conservatorio il raggiungimento di una alta formazione specialistica, rimarrebbe, a legislazione invariata, come massimo obiettivo perseguibile quello di una formazione artistica e culturale di base.

Si può quindi concludere che per allinearsi agli standards europei, l'istruzione musicale della nostra Provincia dovrebbe essere oggetto di una sostanziale riforma, sia per quanto riguarda i contenuti e i metodi di insegnamento, sia anche per quanto riguarda la *“governance”*.

Si richiamano in proposito gli spunti innovativi contenuti in *“Competizione e governance del sistema universitario”* (Torino 2013 a cura di Eugenio Picozza e Aristide Police) anche per un utile confronto/integrazione tra gli istituti di alta formazione artistica/musicale e l'Università.

La prossimità tra le due istituzioni, con l'adozione di *“rigidi criteri di qualità”*, pur nella *“diversificazione degli obiettivi”* e comunque con *“l'obbligo della internazionalizzazione della ricerca”*, favorirebbe un percorso riformatore virtuoso che accentui *“autonomia, differenziazione, snellezza e semplicità nella conduzione dell'istituzione ed una governance in senso proprio cioè l'adozione di un modello di governance che coinvolga tutti i soggetti che vi partecipano secondo un lavoro di squadra – nel quale, - stando alle recentissime acquisizioni delle discipline cognitive ed in particolare delle neuroscienze – l'energia lavorativa viene implementata dalla condivisione di intelligenze emozionali e sociali non solo logico/matematiche”* (Picozza Ivi pag. 59). Ciò, a maggior ragione, vale per le attitudini musicali.

* * *

Al fine di orientare una valutazione sulle prospettive innovative per il Conservatorio, nell'ambito specifico dei compiti del NdV, così come detto dalla normativa vigente, si espongono i seguenti passaggi.

B.- In generale la normativa nazionale: l'assetto normativo in cui si colloca il Conservatorio.

l°.- La legge 508/99, promuovendo i Conservatori al livello degli *“istituti di alta cultura”*, ha loro assegnato garanzie di autonomia e indipendenza riconosciute alle Università, qualificandoli *“sedi primarie di specializzazione e di ricerca nel settore artistico e musicale”* svolgenti *“correlate attività di produzione”*. La L. 508/99 attribuisce al MIUR il potere di programmazione, di indirizzo e di coordinamento dei Conservatori.

La legge poi attribuisce al Governo il compito di disegnare, tramite regolamenti, il campo d'azione dei Conservatori.

Di fatto, lo Stato ha emanato solo due regolamenti ovvero Dpr. 28.2.03 n. 132 recante norme sulla autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa; e Dpr. 8.7.05 n. 212 per la disciplina degli ordinamenti didattici.

Si aggiunge la legge 22.11.02 n. 268 di conversione del D.Lgs. 212/02 sulla valenza dei titoli rilasciati dai Conservatori (art. 6) e la legge 9.1.09 n. 1 di conversione del D.Lgs. 180/08 per la determinazione degli obiettivi formativi e i settori artistico - disciplinari entro i quali individuare gli insegnamenti da attivare (art. 3 quinquies) cui hanno fatto seguito D.M. 3.7.09 n. 90, D.M. 30.9.09 n. 124, D.M. 154/09, D.M. 119/13 e D.M. 120/13.

II°.- DPR. 132/03 (autonomia statutaria regolamentare organizzativa)

In ragione della autonomia statutaria il Conservatorio Claudio Monteverdi si è già dotato di un proprio Statuto approvato con decreto della direzione generale AFAM dd. 16.11.04 n. 374 poi modificato dalla PAB (ex D.Lgs. 245/06) e di un proprio regolamento didattico.

Nell'esercizio di autonomia regolamentare i Conservatori hanno adottato un regolamento di amministrazione, finanza e contabilità che per il Monteverdi è stato approvato dalla G.P. il 28.9.09.

Il DPR. 132/03 prevede come organi necessaria del Conservatorio: Presidente – Direttore – Consiglio di amministrazione – Consiglio accademico – Collegio revisori – NdV – Collegio dei professori – Consulta degli studenti.

Il medesimo Dpr. dispone un regolamento per disciplinare l'organizzazione degli uffici, cui è preposto un direttore amministrativo responsabile della gestione amministrativa, organizzativa, finanziaria, patrimoniale, contabile dell'istituzione.

Trattasi peraltro non di una figura dirigenziale (come presso le Università) bensì unicamente direttiva.

Per conseguenza del forte accentramento gerarchico in capo al MIUR, i Conservatori si trovano esposti ad una influente ingerenza governativa cui si affianca una debolezza sul versante amministrativo ed organizzativo (N. Spirito).

III°.- DPR. 212/2005 (ordinamenti didattici)

L'autonomia didattica dei Conservatori appare comunque ristretta nei limiti della L. 508/99 e del Dpr. 212/05 che delega al Ministero l'emanazione di decreti. Si è provveduto con D.M. 3.7.09 n. 90 di definizione dei settori artistico-disciplinari e D.M. 30.9/09 n. 124 per il diploma di primo livello e con D.M. 12/11.09 n. 154 applicativo dello stesso.

I corsi di secondo livello, i corsi di specializzazione e i corsi di formazione alla ricerca sono attivati esclusivamente in via sperimentale con decreto ministeriale.

Conclusivamente il Dpr. 212/05 ispiratosi alla normativa universitaria consente che i Conservatori possano darsi ordinamenti didattici mediante regolamenti di recepimento poi approvati dal MIUR, acquisito il parere del CNAM ma, attualmente vacante e dunque, prescindendovi.

Questa verticalizzazione comunque erode l'autonomia scientifica, artistica e culturale dell'istituzione che, ove fosse piena, potrebbe innescare, secondo la Spirito, *“un circuito virtuoso di concorrenza e di competizione tra le istituzioni, primo passo per il loro risanamento e progresso”*.

IV°.- Sul valore dei titoli di studio dei Conservatori

Sul tema, assai controverso e frutto di ripetuti ripensamenti in particolare sui rapporti tra titoli accademici conseguiti con il “vecchio ordinamento” e da chi invece ha completato il ciclo con il “nuovo” e sulla (ingiustificata?) discrasia tra i tre titoli di studio rilasciati dall’università (laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca) ed i diplomi accademici rilasciati dal Conservatorio, si rimanda all’elaborato, (assai documentato anche per l’intero campo di interesse del Conservatorio) del dott. Manuel Gatto: Master Thesis, *“Il Conservatorio di musica di Bolzano nel contesto delle competenze della Provincia Autonoma di Bolzano e della riforma dei Conservatori (Legge 508/1999)”* con ampia bibliografia e riferimenti normativi.

V°.- La “BUONA SCUOLA”

La riforma del titolo quinto della Costituzione – in vigore dal 2001 e, come era auspicabile, non modificata dalla riforma costituzionale sottoposta e non approvata dal referendum nel 2016 – introduce la somma ripartizione tra leggi di principio (allo Stato) e leggi concorrenti attuative (alle Regioni) *“salva l’autonomia delle istituzioni”*.

Il Parlamento ha dunque legiferato (L. 13.7.15 n. 107) definendo i principi generali, e come tali ispiratori della potestà legislativa concorrente della Regione, adottando la *“riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (La Buona Scuola)”*.

Ne emerge una visione di scuola rinnovata *“quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione ed educazione alla cittadinanza attiva”* tesa al *“successo formativo”* e alla *“istruzione permanente dei cittadini”* non senza *“garantire la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali”* con *“programmazione triennale dell’offerta formativa”* per *“l’apertura della comunità scolastica al territorio”*.

Vi si prevede *“il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali”*.

La legge, dettando norme di principio, vincolanti per il legislatore regionale in forza del precetto costituzionale e del legislatore provinciale per lo statuto di autonomia (artt. 8 e 9), provvede al potenziamento della formazione artistica di ogni ordine e grado, compresa la prima infanzia, all’attivazione di accordi e collaborazioni tra scuola ed enti che possono essere accreditati anche dalla Provincia di Bolzano, all’armonizzazione dei percorsi formativi di tutta la filiera del settore artistico/musicale con attenzione al percorso pre-accademico dei giovani talenti musicali, anche ai fini dell’accesso all’alta formazione artistica e musicale e all’università.

La legge di riforma auspica le collaborazioni artistico/musicali tra le diverse formazioni istituzionali sia italiane che straniere, facendo comunque salve, le potestà attribuite alla PAB dallo Statuto, dalle norme di attuazione e dall’art. 10 della legge cost. 3/2001.

La legge sulla *“Buona Scuola”*, infine, impegna le autonomie ed in particolare la nostra autonomia speciale, ad adeguare il proprio ordinamento, nel rispetto dei principi desumibili dalla stessa legge 107/15, ribadendo comunque il principio della compatibilità (= armonia) tra leggi statali di principio e statuti nonché norme di attuazione (art. 3 *“piano triennale dell’offerta formativa”* n. 211).

* * *

C.- Le implicazioni costituzionali della riforma del 1999.

1.- La Legge 21.12.99 n. 508 ha qualificato espressamente i Conservatori quali *“istituti di alta cultura”* cui l'art. 33 Cost. riconosce il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato, ponendo così un diretto raccordo tra autonomia dell'ente e riserva di legge.

La riforma ha innovato profondamente le istituzioni, a partire dall'applicabilità dei principi dell'autonomia universitaria e, dunque, anche di una piena libertà di creazione artistica, scoperta scientifica e di insegnamento.

Essi sono così deputati a realizzare quel *“diritto alla cultura”* richiamato dall'art. 9 l.c. Cost.

Si è ritenuto in dottrina che i Conservatori svolgono una funzione pubblica duale dell'alta formazione artistica e musicale, concorrendo nello svolgimento del compito pubblico di fornire un'offerta educativa - anche permanente e ricorrente - sia l'amministrazione centrale che i singoli Conservatori, enti universitari.

Essi realizzano quel principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 Cost. quali *“enti autonomi funzionali”*, quasi *“enti locali non territoriali”* che esprimono l'interesse delle singole comunità professionali e artistiche cui si rivolge la loro azione intesa come pubblica funzione.

La legge 508/09 è ascrivibile alla categoria della legislazione esclusiva dello Stato ai sensi art. 117 n. Cost.: *“norme generali sull'istruzione”*.

In generale le competenze legislative in materia di *“istruzione”* sono assegnate alla Regione nell'ambito della legislazione concorrente (art. 117 III Cost. come novellato da L. Cost. 3/2001): *“Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a ... istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche”*.

D'altra parte, con significativa svolta autonomistica e regionalista, la riforma del titolo V Cost. del 2001, rovesciando la preesistente ripartizione delle potestà legislative, ha assegnato alle Regioni ordinarie ogni competenza residuale, nel rispetto della Costituzione nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali (art. 117 IV: *“Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato”*).

Alla luce di tale fondamentale innovazione, successiva alla 508/99, va interpretata la ripartizione delle competenze normative in materia di concreta disciplina dei Conservatori e dell'Università.

L'innovazione infatti non può non interessare l'area normativa susseguente alla legge di principio 508/99, la quale peraltro affida la concreta disciplina a regolamenti di delegificazione emanati dal Ministero e aventi per oggetto:

- requisiti di qualificazione didattica, scientifica, artistica delle istituzioni anche riguardante il personale docente;
- requisiti di idoneità delle sedi;
- criteri generali per la definizione degli ordinamenti didattici dei corsi e la programmazione degli accessi;
- criteri per l'adozione degli statuti e per l'esercizio dell'autonomia regolamentare nonché per la programmazione ed il riequilibrio dell'offerta didattica.

* * *

2.- I regolamenti sinora emanati in sede ministeriale sono stati sopra citati (132/03, 212/05).

Si evidenzia che, secondo le norme attuative della riforma costituzionale del 2001, nella materia di competenza regionale si applicano le norme statali sino all'adozione di leggi regionali e viceversa.

* * *

D.- La specialità del Conservatorio “Claudio Monteverdi” nell’ambito dell’autonomia speciale della Regione Trentino Alto Adige - Südtirol.

I.- Così dispone la legge 508/99 ad art. 8: *“Nella Regione Valle d’Aosta e nelle Provincie Autonome di Trento e di Bolzano, il perseguimento delle finalità della presente legge è realizzato nel rispetto degli statuti di autonomia e delle relative norme di attuazione.”*

La formulazione della norma, prescrivendo come vincolo normativo, ossia principio generale dell’attività provinciale di normazione, esclusivamente il raggiungimento delle finalità previste in legge, - con conseguente libertà dei moduli organizzativi prescelti dall’autonomia locale, - definisce l’ampiezza dei poteri di autonomia e di autogoverno sia della Provincia autonoma sia dei Conservatori, non dimenticando che rispetto all’autonomia di questi ultimi, la Costituzione pone (art. 33) una riserva di legge.

Ne deriva così un quadro coerente in ordine alla potestà normativa della Provincia Autonoma di Bolzano.

Da un lato, infatti, lo Statuto di autonomia assegna alla PAB competenza primaria in materia di scuola materna, istituzioni culturali aventi carattere provinciale, attività artistiche, culturali ed educative locali (art. 8 Statuto) e competenza concorrente in materia di istruzione elementare e secondaria (media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale ed artistica) (art. 9 Statuto).

D’altro lato, la Provincia ha potestà legislativa ai sensi dell’art. 17 dello Statuto per servizi relativi alle materie estranee alle competenze statutarie per delega di legge statale.

* * *

II.- Quanto alle potestà amministrative in tema, esse sono esercitate dalla Provincia autonoma nella materia nei limiti entro cui essa può emanare norme legislative (art. 16 Statuto).

Lo Stato inoltre può delegare con legge alla Provincia funzioni proprie della sua amministrazione.

Ciò è avvenuto rispetto alla 508 a seguito del D.lgs. 25 luglio 2006 n. 245 art. 1 punto 2 (*“Le funzioni amministrative statali relative alle istituzioni di cui al comma 1, comprese quelle concernenti gli statuti e i regolamenti didattici, sono delegate, ai sensi dell’art. 16 dello Statuto speciale di autonomia, alla Provincia autonoma di Bolzano, che le esercita previa acquisizione, ove previsto, dal parere del Consiglio nazionale per l’alta formazione artistica e musicale (CNAM), a tal fine integrato dal direttore locale dell’istituzione.”*).

Dispone, anche con formulazione di norme di principio per quanto riguarda l’intero sistema di istruzione, la L. 107/15 *“la Buona Scuola”* ad art. 3 punto 192 che *“per l’adozione dei regolamenti, dei decreti e degli atti attuativi della presente legge non è richiesto il parere dell’organo collegiale della scuola”*.

Peraltro il CNAM è vacante e dunque comunque il suo parere sarebbe impossibile.

Ciò che invece è non solo possibile ma, necessario, ai sensi della norma di attuazione - legge rinforzata e dunque non modificabile dalla legge ordinaria - è la indispensabile partecipazione del

parere del direttore locale del Conservatorio all'adempimento di qualsiasi funzione amministrativa ad esso relativa e di competenza delegata dalla Provincia autonoma di Bolzano.

Si tratta di verificare se la norma para-costituzionale viene attuata sul punto, trattandosi di tema particolarmente sensibile anche per la sopra richiamata riserva di legge che presidia gli istituti di alta formazione (art. 33 Cost.).

* * *

III.- In materia di insegnamento nelle scuole materne, elementari e secondarie – ma non di livello universitario o equiparato – l'art. 19 Statuto autonomia dispone che esso va impartito nella lingua materna italiana e tedesca degli alunni da docenti per i quali tale lingua sia ugualmente quella materna.

In ragione di detta prescrizione, è stata emanata la norma di attuazione n. 265/92 le cui disposizioni ex D.Lgs. 245/06 continuano ad applicarsi *“fino alla data di entrata in vigore del provvedimento di trasformazione del Conservatorio di musica “Claudio Monteverdi” di Bolzano in Istituto superiore di studi musicali”* (art. 12).

Peraltro lo Statuto del Conservatorio ha recepito il D.Lgs. 265/92 al fine di conservare la disciplina che prevede materie tabellate in cui è applicabile l'art. 19 Statuto, oltre la trasformazione dell'istituto in istituto di alta formazione.

* * *

E.- La fondamentale norma di attuazione dello Statuto: D. lgs. 245/06

Costituisce precipuo interesse per la valutazione della complessiva offerta formativa in campo musicale da parte dell'ente pubblico - mediante il sistema dell'alta formazione, specializzazione, ricerca e produzione, anche in vista degli sbocchi professionali, come recita la L. 508, - individuare i soggetti istituzionali destinatari delle differenziate competenze legislative ed amministrative ai quali incombe l'obbligo di realizzare il progetto costituzionale di *“rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto impediscono il pieno sviluppo della persona umana”* (art. 3 Cost.) e, nella specie, della realizzazione delle attitudini musicali.

Anzitutto, corre l'obbligo di richiamare la legge di riforma dei Conservatori del 1999. Essa contiene quelle norme generali sull'istruzione musicale la cui definizione compete allo Stato come competenza esclusiva (art. 117 n. Cost.).

La legge di principio (508) delegifica peraltro ai sensi dell'art. 17 comma 2 L. 23.8.1988 n. 400, la disciplina di dettaglio sulle attribuzioni dei Conservatori affidando al Governo il compito di provvedervi.

D'altra parte, l'art. 8 statuisce che il perseguimento della finalità della legge, è realizzato *“nel rispetto degli Statuti di autonomia e delle relative norme di attuazione”*.

Dunque, la stessa legge del 1999 riduce l'area di intervento governativo per il completamento e la esecuzione della legge di riforma dei Conservatori facendo espressamente salva l'area, che invece, in materia, è assegnata alle autonomie speciali ed alle norme di attuazione degli Statuti.

In particolare la norma attuativa – il D.Lgs. 245/06 – interviene sul campo con radicali innovazioni.

In primo luogo, la norma – ritenuta para-costituzionale – dispone la estensione delle norme di principio della riforma (L. 508) alla Provincia di Bolzano, secondo particolari adattamenti di cui fa riserva la medesima 508 ad art. 8.

In secondo luogo, si dispone che tutte le funzioni amministrative statali, comprensive quelle che concernono gli statuti e i regolamenti didattici, sono delegate alla PAB ex art. 16 Statuto autonomia.

In terzo luogo gli atti di programmazione che prevedono la trasformazione dei Conservatori in Istituti di Studi Superiori Musicali, così come la istituzione di nuovi istituti AFAM sono di competenza provinciale, d'intesa con il Ministero.

In quarto luogo, alla PAB è delegata ex art. 17 Statuto, la potestà legislativa concorrente in ordine al finanziamento ed all'edilizia in materia, compresa la facoltà di esproprio.

In quinto luogo, il contributo statale viene comunque assicurato secondo parametri utilizzati in sede nazionale.

* * *

Esaurita la materia delle deleghe, la norma di attuazione provvede:

- a.- ad assicurare una didattica plurilingue (italiano, tedesco, ma anche altro);
- b.- ad assicurare un indirizzo internazionale mediante facoltà di nomina di docenti stranieri per titoli equivalenti, fino alla misura del 30% dell'organico complessivo;
- c.- a promuovere collaborazioni scientifiche con Università ed istituzioni musicali anche di altri Stati, specie EU, con corsi integrativi e programmi congiunti di ricerca.

* * *

La norma di attuazione segna inoltre una netta cesura con il preesistente assetto del personale docente che *“rimane alle dipendenze dello Stato”* (solo) *“fino al trasferimento presso le istituzioni di cui al comma 1”*, ossia:

il personale docente del Conservatorio, all'atto della trasformazione in istituto superiore di studi musicali e come tale succeduto alla precedente struttura educativa, viene tutto trasferito alla neo costituita istituzione come descritta in premessa.

Il testo di legge appare essere formulato con la precisa intenzione del legislatore di individuare il momento della trasformazione del Conservatorio Claudio Monteverdi in Istituto superiore di studi musicali, come momento vincolato per il passaggio del personale docente ad esso Istituto che ne diviene, per automatismo, datore di lavoro, in luogo dello Stato.

Di fatto questa importante innovazione non ha avuto luogo, nonostante che il testo di legge para costituzionale, essendo fonte legislativa sovraordinata alla legislazione ordinaria, sia immediatamente precettivo e non lasci dubbi sulla circostanza che il trasferimento di cui al punto 11 dell'art. 1 allude proprio al trasferimento del personale docente in servizio presso il Conservatorio cui va riconosciuta la nuova veste di datore di lavoro.

Detto passaggio obbligatorio per legge, è oramai irreversibile e, a giudizio di chi scrive, non si giustifica il ritardo nell'adempimento della norma, salvo che non si ritenga che il *“Claudio Monteverdi”*, contro ogni apparenza, non sia ancora un Istituto Superiore di Studi Musicali.

Con la medesima chiarezza lessicale resa certa mediante la adozione degli ordinari criteri interpretativi (art. 12 delle Disposizioni sulla legge in generale: *“Nell'applicare la legge non si può attribuire altro senso che quello fatto palese dal significato proprio delle parole secondo la connessione di esse e dall'intenzione del legislatore”*), la norma di attuazione dispone che il D.Lgs. di trasferimento 16.3.1992 n. 265 perde efficacia con la *“entrata in vigore del provvedimento di*

trasformazione del Conservatorio di musica Claudio Monteverdi di Bolzano in Istituto superiore di studi musicali”.

La ratio è evidente: a livello accademico la normativa sul bilinguismo dettata dall'art. 19 dello Statuto di autonomia, la quale dispone solo *“per l'insegnamento delle scuole materne, elementari e secondarie”*, non è applicabile.

Viene del pari abrogato l'art. 10 DPR. 10.2.1983 n. 89 che così disponeva: *“Nel Conservatorio di musica di Bolzano possono essere istituiti nuovi corsi di insegnamento consoni alle tradizioni delle popolazioni locali, per il conseguimento di diplomi diversi da quelli stabiliti dall'ordinamento in vigore. All'istituzione dei corsi di cui al precedente comma provvede la Provincia, previo parere della competente sezione del Consiglio superiore delle antichità e belle arti ai sensi del precedente art. 9, e d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione agli effetti di cui all'art. 4 del presente decreto”.*

La norma viene ritenuta superflua, attese le nuove competenze di autonomia statutaria e regolamentare dell'Istituto.

* * *

F.- Ulteriori potestà legislative in capo a PAB ex art. 10 L. costituzionale n. 3/2001?

Operata per tal modo la trasformazione del Conservatorio, secondo le modalità sopra descritte, rimarrebbe un vuoto normativo in ordine alla disciplina dell'Istituto superiore degli studi musicali *“Claudio Monteverdi”*, ricompreso come *“ente di autonomia funzionale”* pur sempre nel perimetro dell'*“ente autonomo territoriale”*, se non operasse con efficacia vincolante, ma con esiti non ancora sperimentati, il combinato disposto dell'art. 117 III c. Cost. ***“Sono materia di legislazione concorrente (delle Regioni) quelle relative a ... istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche ...”*** e Cost. IV comma (***“Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato”***) con l'art. 10 legge costituzionale n. 3 del 2001 il quale dispone: *“Sino all' adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a Statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite”.*

Si dovrebbe allora ritenere che la competenza legislativa esclusiva, concorrente e derivata in materia di istruzione musicale spetti alla PAB rispettivamente in via esclusiva per scuole materne, in via concorrente per le scuole medie inferiori e superiori ed ancora in via concorrente per *“trascinamento”* ex art. 10 legge costituzionale 3/01 e 117 III e IV comma Cost., in materia universitaria/istruzione di alta formazione artistico-musicale.

La circostanza che questo profilo interpretativo sia stato a tutt'oggi in larga misura trascurato, non ne riduce l'evidenza. Si rammenta che la legge 30.12.2010 n. 240, anch'essa da intendersi come norma generale sull'istruzione universitaria, ad art. 3 espressamente dispone il rispetto delle competenze delle Regioni, mentre lo Statuto di autonomia del 1972 già prevede una forma di cooperazione tra Stato e Provincia per l'eventuale istituzione di Università in provincia come da art. 19 ultimo comma (*“Per l'eventuale istituzione di università nel Trentino-Alto Adige, lo Stato deve sentire preventivamente il parere della Regione e della Provincia interessata”*).

Conclusivamente, la ricognizione delle riportate potestà legislative convincono che:

a.- Quanto all'educazione musicale in età prescolare,

la PAB ha competenza primaria.

Il tema rientra evidentemente nell'interesse della formazione musicale superiore per le riconosciute implicazioni che l'insegnamento precoce della musica ha per la successiva formazione della maturità artistica.

b.- Quanto all'educazione musicale nel periodo dell'obbligo scolastico e fino al compimento del ciclo di istruzione elementare e secondaria,

la PAB ha competenza concorrente con lo Stato, il quale ha già sviluppato le norme generali sull'istruzione (compresa l'educazione musicale) da ultimo mediante la citata legge sulla *"Buona Scuola"*.

D'altra parte, la legislazione sull'istruzione in generale viene posta in Costituzione come fondamentale presidio di quell'emancipazione sociale di cui ad art. 2 e 3 cui aspira ogni persona – pur se priva di cittadinanza!

Inoltre - e con particolare efficacia innovativa rispetto agli usuali percorsi dell'educazione musicale, - la legge 28.6.2012 n. 99 (Legge Fornero) ad art. 4 comma 51, 52, 53, 54, 55 e 56 individua nell'offerta formativa delle comunità e delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale, quella forma di apprendimento permanente inteso come attività intrapresa *"nelle varie fasi della vita"* al fine *"di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze, di una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale"*, in linea con le indicazioni europee.

In tal senso, sono chiamate le Università e, per quanto di competenza, i Conservatori, alla realizzazione di reti territoriali e di servizi attraverso l'inclusione dell'apprendimento permanente nelle loro strategie istituzionali.

Compito poi assegnato alle Regioni è la programmazione di una rete educativa estesa all'intero territorio.

c.- Quanto all'educazione musicale a livello universitario e nei percorsi di educazione permanente, si osserva:

1.- Come accennato, la lacuna legislativa a proposito delle attribuzioni statutarie della potestà legislativa in materia di alta formazione musicale e Università viene superata mediante il ricorso al dispositivo espansivo di tale potestà come da art. 10 legge Cost. 3/2001.

Si tratterà allora di valutare che la competenza diretta ex art. 117 III (istruzione) e residuale delle Regioni ordinarie in materia di legislazione concorrente sulle Università e studi superiori musicali, viene inevitabilmente attribuita anche alla Provincia di Bolzano, trattandosi di forme di autonomia più ampia rispetto a quella attribuita dallo Statuto.

Essendo tale dispositivo additivo collocato in una fonte costituzionale, esso non potrebbe essere derogato da legge ordinaria che, comunque, cederebbe rispetto alla superiore legge costituzionale.

Evidente essendo che la materia non appartiene allo Stato in termini di legislazione esclusiva, essa emerge come sostrato di competenze legislative naturali affidate direttamente alle Regioni, secondo una armonica disposizione con il 117 n Cost. ovvero nell'alveo dei principi fondamentali/norme generali sull'istruzione, ovvero indirettamente come desumibili dalle leggi statali vigenti (legge La Loggia).

Si aggiunga che tale potestà legislativa addizionale della Provincia autonoma, non necessita di delega legislativa statale ex art. 17 Statuto, derivando direttamente dalla Costituzione novellata nel 2001 e appartenendo alla competenza del legislatore provinciale per semplice rinvio ricettizio.

2.- Va da sé che l'attribuzione di una potestà legislativa quale quella in discorso, si connette e si completa con l'obbligo dell'Ente Provincia di legiferare per dare compimento ad un diritto di cittadinanza, quale quello del *"diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi"* (art. 34 III Cost.).

L'obbligo, poi da parte della Repubblica (nel caso: la Provincia Autonoma) di istituire *"scuole statali per tutti gli ordini e gradi"*, ha come proprio corollario il diritto dei cittadini/cittadine ad accogliere l'offerta formativa (musicale) fino ai più alti livelli accademici (alta formazione, specializzazione, ricerca e produzione musicale).

3.- L'attività riformatrice del legislatore provinciale si confronta inoltre con due leggi di principio generale: la legge sulla Università 30.12.2010 n. 240 che individua, nell'ambito di una maggiore funzionalità e qualificazione dell'alta formazione, anche importanti ipotesi di fusioni e raccordi tra Università e Conservatori e la legge sulla "Buona Scuola" (30.7.2015 n. 107) già richiamata.

4.- Per il principio del parallelismo (art. 16 Statuto) le potestà amministrative che nell'ordinamento preesistente erano attribuite allo Stato, sono esercitate dalla Provincia.

Del resto, la delega "universale" in proposito è stata conferita alla Provincia autonoma con L. 508/99 e norme di attuazione (specificamente D.Lgs. 245/06) superando la L. 15.3.97 n. 59 (Bassanini) che forniva alle Regioni la delega delle funzioni amministrative, eccetto che per la Università e istruzione superiore.

5.- La legge di attuazione della riforma del titolo quinto della Cost. (L. 5.6.2003 n. 131, La Loggia) assegna al Governo quale criterio direttivo di principio quello di

Art. 2 punto o.- garantire il rispetto dell'attribuzione degli enti di autonomia funzionale unitamente a

q.- fare salve le competenze delle Regioni e delle Provincie a Statuto speciale.

Ad art. 7 si ribadisce l'obbligo di rispettare le autonomie funzionali (intendendosi anche Università e Conservatori) nei compiti di sviluppo economico e di gestione dei servizi.

Ad art. 11 della Legge La Loggia vengono, da un lato, confermate le competenze aggiuntive per le autonomie speciali derivanti dall'applicazione dell'art. 10 L. Cost. 18.10.2001 n. 3 e, d'altro lato, assegnato alle commissioni paritetiche, in relazione al medesimo art. 10, il compito di predisporre norme di attuazione per il trasferimento di beni, risorse strumentali, finanziarie, umane e organizzative occorrenti all'esercizio delle ulteriori funzioni amministrative.

* * *

G.- In definitiva.

Il quadro giuridico complessivo, così come sopra descritto, non può non avvicinare il Conservatorio alla Università di Bolzano, come naturale partner nell'offerta integrata ed estesa all'intero territorio provinciale (ed oltre), di una educazione completa e di una formazione di eccellenza, assumendo entrambi gli istituti le competenze – e le responsabilità – ad esse relative, attraverso l'inclusione dell'apprendimento permanente e della promozione di reti territoriali, come recita la legge Fornero, comprendenti anche, accanto a quello formale, l'apprendimento musicale non formale, ossia quello che si realizza in ogni organismo sociale che persegua scopi educativi e formativi nella musica.

Conservatorio e Università diverrebbero così *“capi-fila di una società educante”*, secondo gli auspici di Paolo Prodi, primo rettore della prima Università in Regione, quella di Trento, per una riforma contemporanea dell’Università e della società.

Si conclude per tal modo il senso di questo scritto introduttivo della relazione annuale NdV e poiché compito assegnato al Nucleo, è quello di individuare i punti di forza dell’istituzione, confrontati con le aree di miglioramento, non si può che auspicare che proprio il punto di forza del Monteverdi, ossia la consolidata illustre tradizione di insegnamento e di produzione musicale che ha sempre risentito della vocazione transfrontaliera per una sintesi fruttuosa tra due grandi aree musicali europee, possa sciogliere, con una certa salutare creatività e con una rinnovata ispirazione all’autonomia, anche i nodi sopra rilevati che, se affliggono nel complesso il sistema nazionale dell’alta formazione musicale, potrebbero essere oggetto proprio qui di innovative sperimentazioni didattiche e istituzionali.

Così, forse, ad iniziare dal Monteverdi, con quella leale collaborazione tra enti, auspicata in Costituzione, può essere ripensato il significato della musica – e del suo insegnamento – che *“non chiede di essere decifrato, chiede di essere vissuto”*.

PARTE PRIMA

CENNI STORICI SUL CONSERVATORIO “CLAUDIO MONTEVERDI”

L'Istituto musicale “Claudio Monteverdi”, oggi Conservatorio statale di musica/Istituto di Alta Formazione Musicale, che rappresenta la principale istituzione musicale del territorio sud-tirolese, ha assunto la qualifica di Conservatorio di musica e l'odierna denominazione, il 16 ottobre 1940, mediante la trasformazione dell'allora costituito in Bolzano liceo musicale “G. Rossini”.

La sede prescelta fu quella attuale dell'ex convento dei Domenicani nella omonima piazza, con adattamento dell'edificio che venne poi seriamente danneggiato da bombardamenti nel periodo bellico.

Direttore del Conservatorio fu la prestigiosa figura di musicista di Mario Mascagni, già direttore del Conservatorio “Jacopo Tomadini” di Udine. Egli fu direttore del liceo musicale Rossini ed impresse all'Istituto un forte dinamismo ed un rapido arricchimento qualitativo.

Nel periodo postbellico il Conservatorio ha dotato molte delle sue cattedre con artisti e concertisti di fama internazionale: l'attività didattica della scuola era sempre coronata da importanti saggi finali e fu riconosciuta come centro di gravitazione di studenti dell'intera area regionale ed oltre.

L'orchestra del Conservatorio che si esibiva in importanti tournée dopo il decesso di Mascagni avvenuto nel 1948 e la successione del maestro Nordio nell'incarico di Direttore, vantava componenti tra i massimi concertisti dell'epoca: primo violino Giannino Carpi, solista al pianoforte Arturo Benedetti Michelangeli (docente nel periodo dal 1950 al 1959).

Al maestro Nordio successe con analoghi prestigiosi risultati artistici il maestro Giorgio Canbissa sin dall'anno accademico 1962/63. Seguì la prof.ssa Johanna Blum e quindi dopo il prof. Hubert Stuppner, la prof.ssa Veà Carpi ed il prof. Felix Resch con nomina dal 01.11.2014 il prof. Heinrich Unterhofer ha assunto quell'incarico.

Nel settembre del 1949 per impulso del maestro Nordio è stata celebrata la prima edizione del concorso pianistico internazionale Ferruccio Busoni, che presso il Conservatorio tuttora ha sede, essendo esso socio-fondatore principale-fondatore assieme al Comune di Bolzano.

* * *

LA STRUTTURA DEL CONSERVATORIO: STATUTO ED ORGANI

- A. In relazione alle previsioni contenute nello Statuto di autonomia del Conservatorio (pubblicato su Bollettino ufficiale della regione Trentino Alto Adige/ Südtirol del 20 settembre 2011, n.39), l'Istituzione si ispira ai seguenti principi.
 - a. Fini primari sono l'alta formazione musicale, la specializzazione e la ricerca nonché l'attività di produzione artistica
 - b. Concorre allo sviluppo complessivo della realtà locale ricca di tradizioni musicali dell'area italiana e tedesca, con apertura alla dimensione europea ed internazionale
 - c. Convocazione internazionale favorisce scambi culturali e collaborazioni con altri istituzioni culturali e di ricerca nazionali ed estere pubbliche e private
 - d. Rivolge particolare attenzione ai rapporti di cooperazione con il sistema scolastico e le istituzioni di educazione musicale
 - e. Promuove l'affermazione professionale dei studenti e dei docenti con rigore scientifico e didattico favorendo la partecipazione anche a soggetti diversamente abili

- f. Offre a studenti e docenti una didattica plurilingue impartendo in campi disciplinari determinati l'insegnamento in lingua italiana e tedesca per classi formate annualmente sulla richiesta degli utenti (teoria dell'armonia e analisi, storia della musica, teoria ritmica e percezione musicale, pratica e lettura pianistica, poesia per musica e drammaturgia musicale, teoria e tecnica dell'interpretazione scenica, accompagnamento pianistico, direzione di coro e repertorio corale per didattica della musica, elementi di composizione per didattica della musica, pedagogia musicale per didattica della musica, pratica della lettura vocale e pianistica per didattica della musica, storia della musica per didattica della musica, bibliografia e biblioteconomia musicale)
- g. Assicura pubblicità e trasparenza
- h. Valorizza le competenze dei docenti nel rispetto della libertà di insegnamento e con vincoli di osservanza dei doveri didattici e delle linee programmatiche al fine di realizzare il diritto dell'apprendimento degli studenti ed il funzionamento delle attività

* * *

B. Tutti gli Organi necessari di governo e di gestione dell'Istituzione sono regolarmente costituiti ed operativi come segue:

a. Organi di governo e gestione:

Il Presidente	Avv. Alberto Zocchi
Il Direttore	Prof. Heinrich Unterhofer
Il Consiglio di Amministrazione	Avv. Alberto Zocchi Prof. Heinrich Unterhofer Prof. Felix Resch Prof. Paolo Zordanazzo Dr. Valeria Told Christian Tomei (studente)
Il Consiglio Accademico	Prof. Heinrich Unterhofer Prof. Ennio Capece Prof. Marco Bronzi Prof. Giorgia Brustia Prof. Sandro Filippi Prof. Roberta Gottardi Prof. Monika Knoll Christian Tomei (studente)
Il Collegio dei revisori	Rag. Iole Lepore Dr. Alexander Tauber
Il Nucleo di Valutazione	Avv. Gianni Lanzinger Prof. Marina Giovannini Dott. Guenther Soelva
La Consulta degli studenti	Christian Tomei

b. Altri organi accademici:

- Ai sensi del D.P.R. 8 luglio 2005, n. 212, si intende per **dipartimento**: "la struttura di coordinamento delle attività didattiche, di ricerca e di produzione artistica delle scuole ad esso afferenti"
- Dipartimenti (individuati in base di DD.MM. 90/2009 e 124/2009), con propri coordinatori di Dipartimento
- Aree disciplinari, con propri coordinatori
- Consigli di Corso
- "Comitato per la ricerca" e un "Comitato per la produzione artistica" in fase di allestimento

- Una commissione didattica, in sostituzione ai Consigli di Corso è prevista in materia di accreditamento attività formative pregresse

Criticità: Spesso i compiti si sovrappongono, non sono ben delineate le rispettive competenze, poca partecipazione da parte dei docenti agli incontri collegiali (questo aspetto sta migliorando ultimamente).

Manca un chiaro organigramma con flussi funzionali e/o di direzione/dirigenza.

* * *

c. Uffici ed organizzazione amministrativa:

La dotazione organica del personale non docente è costituito da dipendenti della Provincia Autonoma di Bolzano consta di:

Personale amministrativo in servizio:	10 (in unità: 8,74) , di cui:
Ispettori amm.vi, uno dei quali con incarico di Direttore amm.vo:	5 (di cui 1 al 66% e 1 al 75%)
Collaboratori amm.vi:	1 (al 83%)
Assistenti di segreteria:	4 (di cui 2 al 75%)

Personale ausiliario (di cui 1 al 75%, 2 al 50%, 1 al 32%)	8 (in unità: 6,07)
Con contratto di lavoro a tempo indeterminato:	15
Con contratto di lavoro a tempo determinato:	3

* * *

La principale normativa interna del Conservatorio è la seguente:

- **Statuto** (approvato con Decreto D.G. AFAM-MIUR del 16 novembre 2004, n. 374; versione vigente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol n. 9/I-II del 1 marzo 2011).
- **Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità** (approvato dalla Giunta della Provincia autonoma di Bolzano con deliberazione n. 2387 del 28 settembre 2009).
- **Regolamento didattico dei Corsi di diploma accademico di 1° livello** (deliberato dal Consiglio Accademico il 22 giugno 2010 e approvato, dopo l'acquisizione del parere favorevole del CNAM, reso in data 27 luglio 2010, dalla Giunta della Provincia autonoma di Bolzano con deliberazione n. 1785 dell'8 novembre 2010).
- **Regolamento di organizzazione della struttura amministrativa del Conservatorio "Claudio Monteverdi" di Bolzano** (approvato dalla Giunta della Provincia autonoma di Bolzano, in data 24 gennaio 2011).

PARTE SECONDA

GLI AMBITI DELLA VALUTAZIONE

1.- I DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E DI RENDICONTAZIONE

Per la valutazione dell'anno accademico 2014/2015, il Nucleo ha potuto avvalersi di alcuni documenti programmatici di rilievo.

In particolare il rendiconto finanziario decisionale dell'anno finanziario 2014, il bilancio di previsione dell'anno 2015 e la relazione dell'anno 2015, verificandone la congruenza e la correttezza.

2.- L'ATTIVITÀ DIDATTICA

Il Conservatorio C. Monteverdi a seguito delle innovazioni della riforma dei Conservatori ha introdotto il sistema europeo dei cicli di studio e consente il conseguimento di un diploma di primo e di secondo livello equiparati a titoli universitari da varie disposizioni di legge.

È stato altresì introdotto il sistema di crediti formativi (ECTS) e numerose materie facoltative per ottemperare l'esigenza del completamento del piano di studi con la prescritta percentuale di crediti formativi da acquisire in libera scelta degli studenti. Il piano dell'offerta formativa prevede una serie di insegnamenti per ciascun anno di corso, afferenti all'area formativa comune e caratterizzante di ogni scuola strumentale o compositiva, opportunamente integrata da materie affini proprie per ciascuna di esse e da materie a scelta.

2. Il Conservatorio ha inoltre attivato i percorsi preaccademici secondo proprie modalità originali con l'obiettivo di formare le competenze adeguate per l'ingresso ai corsi accademici di primo livello.

Tali percorsi di studio sono articolati in periodi di diversa durata, definiti dai requisiti previsti in ingresso e dalle competenze richieste in uscita, a seconda delle scuole.

Il modello definito dal Conservatorio appare così articolato:

- la strutturazione dei corsi accademici in due periodi di durata rispettivamente di 3 anni (corsi accademici di primo livello) e di 2 anni (corsi accademici di secondo livello)
- la previsione di un esame di ammissione basato sulla valutazione delle attitudini ritmiche, uditive, fisiche, di coordinamento motorio e l'eventuale prova strumentale dei candidati.
- un sistema di certificazione del livello di apprendimento basato sul superamento di esami o su valutazioni d'idoneità.

3. Contemporaneamente, il Conservatorio mantiene, ad esaurimento, corsi nell'ambito del c.d. «Vecchio ordinamento», tradizionalmente improntato a formare giovani musicisti anche privi di un diploma di scuola media superiore e strutturato in corsi di durata fino a dieci anni.

Confronta tabelle MIUR.

3.- L'OFFERTA FORMATIVA DEL CONSERVATORIO

L'offerta formativa del Conservatorio C. Monteverdi anche in ragione della intervenuta riforma è articolata in:

- ordinamento tradizionale (ad esaurimento)
- corsi accademici di primo livello (ordinamentali)
- corsi accademici di secondo livello (sperimentali)
- master di primo livello in quartetto d'archi

- corsi preaccademici per la preparazione all'ingresso ai corsi accademici con la seguente disciplina.

Corsi nell'ambito della formazione permanente e ricorrente

Ai sensi dell'art. 34 del regolamento didattico, il Conservatorio promuove, anche in collaborazione con altri enti e soggetti pubblici e privati, corsi per la formazione permanente e ricorrente per adulti al fine di:

- sviluppare conoscenze e abilità musicali;
- favorire la crescita della cultura musicale negli adulti;
- concorrere alla diffusione e alla fruizione consapevole della musica;
- favorire la diffusione delle tradizioni locali.

Al termine dei corsi il Conservatorio rilascia agli interessati un'attestazione delle competenze acquisite e della frequenza.

Corsi di aggiornamento professionale

Il Conservatorio offre annualmente corsi di aggiornamento professionale rivolti in primis ai docenti di musica attivi presso le scuole (da quelle dell'infanzia fino alle scuole secondarie superiori) e presso gli istituti per l'educazione musicale.

Corso di Strumentazione per orchestra di fiati (Direzione di banda)

Presso il Conservatorio è attivo il corso accademico di I livello in Strumentazione per orchestra di fiati (Direzione di banda).

Il Conservatorio offre parte delle materie caratterizzanti di tale corso anche all'interno di uno specifico Corso di formazione permanente e ricorrente rivolto a coloro che intendono acquisire competenze nell'ambito della strumentazione e della direzione per orchestre di fiati.

Corso di Maestro sostituto per il repertorio operistico

Attualmente offerto per il solo indirizzo Repertorio operistico tedesco.

Dipartimento educativo dell'Orchestra Haydn

Nell'ambito della formazione permanente, il Conservatorio di Bolzano promuove corsi formativi, in collaborazione con le Intendenze Scolastiche Tedesca, Italiana e Ladina, il Dipartimento educativo dell'Orchestra Haydn.

4.- I DOCENTI

Personale docente:

- **Personale docente in pianta organica:** 76
 - con contratto di lavoro a tempo indeterminato: 60
 - con contratto di lavoro a tempo determinato: 16
- Cattedre relative ad **insegnamenti fondamentali** (caratterizzanti un Corso di studio): 44
- Cattedre relative a **insegnamenti complementari**: 24
- Cattedre afferenti ai Corsi in **Didattica della musica** in lingua tedesca e in lingua italiana: 8

Ai fini di offrire tutti gli insegnamenti previsti dai piani di studio, annualmente ca. 800 ore di attività formative vengono affidate ad **esperti esterni** con contratti di collaborazione occasionale.

Per quanto riguarda l'ambito della Musica popolare dell'arco alpino, il Conservatorio si avvale di **due docenti in comando dalla Scuole di musica provinciali**.

Per fra fronte alle aumentate richieste di accompagnatori al pianoforte, annualmente ca. 800 ore di attività di accompagnamento al pianoforte vengono affidate ad **esperti esterni** con contratti di collaborazione occasionale.

PIANTA ORGANICA

IBST 01000T in lingua italiana

CODICE SETTORE ARTISTICO DISCIPLINARE	CATTEDRE
AREA – DISCIPLINE INTERPRETATIVE	
CODI/01 Arpa	1
CODI/02 Chitarra	1
CODI/04 Contrabbasso	1
CODI/05 Viola	1
CODI/06 Violino	6
CODI/07 Violoncello	2
CODI/08 Basso tuba	1
CODI/09 Clarinetto	2
CODI/10 Corno	1
CODI/12 Fagotto	1
CODI/13 Flauto	2
CODI/14 Oboe	1
CODI/15 Saxofono	1
CODI/16 Tromba	2
CODI/17 Trombone	1
CODI/19 Organo	1
CODI/21 Pianoforte	6
CODI/22 Strumenti a percussione	1
CODI/23 Canto	2
CODI/25 Accompagnamento pianistico	2
AREA – DISCIPLINE INTERPRETATIVE DELLA MUSICA ANTICA	
COMA/10 Flauto dolce	1
COMA/15 Clavicembalo e tastiere storiche	1
AREA – DISCIPLINE DELLA MUSICA ELETTRONICA E DELLE TECNOLOGIE DEL SUONO	
COME/04 Elettroacustica	1
AREA – DISCIPLINE INTERPRETATIVE D'INSIEME	
COMI/01 Esercitazioni corali	1
COMI/02 Esercitazione orchestrali	1
COMI/03 Musica da camera	2
COMI/04 Musica d'insieme per strumenti a fiato	1

COMI/05 Musica d'insieme per strumenti ad arco	1
AREA – DISCIPLINE RELATIVE ALLA RAPPRESENTAZIONE SCENICA MUSICALE	
CORS/01 Teoria e tecnica dell'interpretazione scenica	1
AREA – DISCIPLINE INTERPRETATIVE RELATIVE ALLA DIREZIONE	
COID/03 Direzione d'orchestra di fiati	1
AREA – DISCIPLINE COMPOSITIVE	
CODC/01 Composizione	1
AREA – DISCIPLINE MUSICOLOGICHE	
CODM/01 Bibliografia e Biblioteconomia musicale	1
CODM/04 Storia della musica	1
AREA – DISCIPLINE TEORICO-ANALITICO-PRATICHE	
COTP/01 Teoria dell'armonia e analisi	1
COTP/02 Lettura della partitura	1
COTP/03 Pratica e lettura pianistica	1
COTP/06 Teoria, ritmica e percezione musicale	1
AREA – DISCIPLINE DIDATTICHE	
CODD/01 Direzione di coro e repertorio corale per Didattica della musica	1
CODD/02 Elementi di composizione per Didattica della musica	1
CODD/04 Pedagogia musicale per Didattica della musica	1
CODD/05 Pratica della lettura vocale e pianistica per Didattica della musica	1
CODD/06 Storia della musica per Didattica della musica	1

IBST 01000V in lingua tedesca

CODICE SETTORE ARTISTICO DISCIPLINARE	CATTEDRE
AREA – DISCIPLINE INTERPRETATIVE	
CODI/25 Accompagnamento pianistico	1
CODI/26 Lied e Oratorio in lingua tedesca	1
AREA – DISCIPLINE INTERPRETATIVE DELLA MUSICA SACRA	
COMS/01 Musica sacra in lingua tedesca	1
AREA – DISCIPLINE MUSICOLOGICHE	
CODM/01 Bibliografia e Biblioteconomia musicale	1
CODM/04 Storia della musica	2
CODM/07 Poesia per musica e drammaturgia musicale	1
AREA – DISCIPLINE TEORICO-ANALITICO-PRATICHE	
COTP/01 Teoria dell'armonia e analisi	2
COTP/03 Pratica e lettura pianistica	3
COTP/06 Teoria, ritmica e percezione musicale	2
AREA – DISCIPLINE DIDATTICHE	
CODD/02 Elementi di composizione per Didattica della musica	1
CODD/05 Pratica della lettura vocale e pianistica per Didattica della musica	1
CODD/06 Storia della musica per Didattica della musica	1
TOTALE	76

PARTE TERZA

L'ATTIVITÀ DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE DEL CONSERVATORIO "CLAUDIO MONTEVERDI"

I compiti del Nucleo di valutazione

Il sistema di valutazione delle istituzioni AFAM e dell'attività lavorativa di tutto il suo personale è in attesa di definizione mediante un futuro regolamento ministeriale, come previsto dall'art. 2 comma 7 lett. i) legge n.508/1999.

In particolare, tale regolamento determinerà le modalità della valutazione delle attività degli enti, nonché i conseguenti adeguamenti organizzativi previsti nell'ambito delle risorse materiali, strumentarie e di personale.

Nell'attesa è stato emanato il D.P.C.M. 26 gennaio 2011, per definire la misurazione e la valutazione della performance del personale docente come strumenti volti al miglioramento della qualità dei servizi.

Il decreto stabilisce che la valutazione della performance debba essere compiuta secondo criteri connessi al soddisfacimento degli interessi dei destinatari dell'attività e dei servizi, mediante la massima trasparenza delle informazioni anche con la pubblicazione nel proprio sito informatico.

È però opportuno evidenziare come attualmente la disciplina legislativa relativa alla valutazione delle istituzioni AFAM non sia ancora stata completata: infatti non è definito esattamente il ruolo del Nucleo di valutazione continuando ad applicarsi la normativa del D.P.R. n.132/2003 il quale definisce il Nucleo di valutazione come organo collegiale con il compito di valutare i risultati dell'attività didattica e scientifica e del funzionamento complessivo dell'istituzione.

Il Nucleo di valutazione è organo necessario del Conservatorio.

Il Nucleo, come organo collegiale costituito con delibera del CDA, sentito il Consiglio accademico, è formato da tre componenti ed ha in particolare il compito di valutare i risultati dell'attività didattica, scientifica e del funzionamento complessivo delle Istituzioni, verificando, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, l'utilizzo ottimale delle risorse. Esso ha il compito di redigere una relazione annuale sulle attività e sul funzionamento dell'istituzione.

Il Nucleo è tenuto ad acquisire periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti sulle attività didattiche, dandone conto anche nella relazione annuale.

Attualmente quindi il Nucleo di valutazione del Conservatorio si trova ad operare in mancanza di valide linee guida e pertanto, in attesa di disposizioni ministeriali, la relazione ha adottato i seguenti criteri di indagine:

- Verifica della ottemperanza alla normativa generale di settore da parte delle istituzioni;
- Verifica della capacità dell'Istituzione di indicare chiaramente i propri obiettivi nei documenti programmatici previsti dalla normativa e di tradurre detti obiettivi in strumenti gestionali;
- Misurazione del rapporto tra obiettivi programmati e obiettivi conseguiti;
- Verifica della capacità di utilizzazione delle risorse (umane, logistiche, finanziarie, informative, culturali, relazionali);
- Livello di trasparenza delle procedure;
- Capacità di valorizzare mediante la comunicazione la propria attività e le proprie risorse.

Per quanto riguarda le modalità di acquisizione dei dati oggetto di esame, il Nucleo ha fatto riferimento a:

- Documentazione acquisita o visionata presso l'Istituzione;
- Documentazione e informazione pubblicate sul sito web del Conservatorio;
- Incontri e colloqui con personale docente e con i vertici dell'Istituzione;
- Risultanze dell'indagine di soddisfazione dell'utenza studentesca e del corpo accademico.

Il Nucleo attuale è stato nominato per il triennio corrente con delibera del Consiglio di amministrazione del Conservatorio.

Il Nucleo in carica ha svolto attività mediante ripetute riunioni alle quali hanno partecipato anche il Direttore artistico, prof. Heinrich Unterhofer ed il Direttore amministrativo, dott. Mario Belli, promovendo inoltre indagini conoscitive verso il corpo docenti e presso gli studenti del Conservatorio.

Il Nucleo si è incontrato con il Consiglio di Amministrazione e con i docenti responsabili dei dipartimenti al fine di chiarire finalità e metodi della azione valutativa.

La presente relazione prende spunto dall'attività conoscitiva svolta dal Nucleo e da una ricerca sulle linee di tendenza dell'insegnamento musicale in Italia, dalle Istituzioni di Alta Cultura Musicale nonché dalle esigenze di miglioramento dell'Istituzione.

In tal senso la presente relazione si propone, anche in discontinuità con le precedenti relazioni dei NdV di affrontare l'intera tematica che presiede ad una corretta ed utile valutazione delle performance didattiche, di ricerca, di produzione artistica, di sperimentazione, non tralasciando gli aspetti organizzativi e dei servizi, a supporto dell'offerta formativa dell'istituto.

L'ambito della ricerca muove dalla indispensabile integrazione tra l'istituto di alta cultura musicale e l'intero panorama di potenzialità del territorio alla formazione musicale.

Del pari si ritiene che la formazione musicale in provincia non possa essere separata da un più ampio contesto sovranazionale, e segnatamente dall'area culturale del Mitteleuropa.

Del resto, la vocazione internazionale di alta cultura musicale del Conservatorio, promotore fin dalla costituzione del prestigioso concorso Busoni, è un suo segno caratteristico, riconosciuto ed apprezzato.

L'attività di verifica del Nucleo di valutazione in relazione agli obiettivi proposti

Il Nucleo di valutazione ha, come previsto dall'art. 14 dello Statuto di autonomia del Conservatorio, fatto una verifica dell'attività del Conservatorio dell'anno accademico 2015/16, tenendo conto in particolare del documento programmatico del Conservatorio, del Piano della Performance, redatto dal Conservatorio per la prima volta per il periodo 2015-2016. Vedasi Piano pubblicato sul sito istituzionale del Conservatorio nella sezione "Amministrazione trasparente":

<http://cons.bz.it/IT/transparent-management/Documents/Piano%20della%20Performance%202015-2016.pdf>

Si constata che il Piano della Performance è uno strumento di pianificazione, introdotto dalla Provincia autonoma di Bolzano per la gestione per risultati in termini di efficacia ed efficienza. Il Piano della

performance è quindi un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance ed è redatto con lo scopo di assicurare la qualità, la comprensibilità e l'attendibilità della rappresentazione della performance.

Dal Piano della Performance del Conservatorio approvato dal Conservatorio per l'anno accademico 2015/16 si evincono gli obiettivi annuali, di seguito indicati e sottoposti a valutazione.

Il NdV prende atto che le Amministrazione pubbliche redigono annualmente un documento programmatico triennale, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale.

Il NdV raccomanda al Conservatorio di redigere tempestivamente un documento programmatico triennale integrato contenente la pianificazione della performance ovvero dell'offerta formativa, delle attività e dei progetti, nell'ambito dell'autonomia prevista dalla legge, tenendo conto delle risorse a disposizione (umane, professionali, territoriali, tecnologiche ed economiche) valorizzandole al meglio per conseguire una proficua sinergia con utenti e territorio e in particolare con il contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale

In altri termini, si ribadisce che la programmazione triennale degli obiettivi debba evidenziare i seguenti aspetti:

- **definizione e rappresentazione dell'identità, della missione, degli indirizzi e degli obiettivi strategici;**
- **definizione dell'offerta formativa, delle attività, dei progetti musicali, dei progetti di ricerca e della produzione artistica;**
- **la formulazione di priorità di sviluppo e di obiettivi operativi;**
- **l'analisi e la descrizione del contesto;**
- **la definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della performance;**
- **la rappresentazione della coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.**

Inoltre tale documento programmatico va necessariamente predisposto in anticipo rispetto all'avvio dell'anno accademico così da poter essere parametro per la verifica delle attività conseguenti.

Infine, si ritiene imprescindibile, ai fini dello svolgimento dei compiti del NdV, la predisposizione del suddetto documento programmatico per il triennio dal 2016/17 al 2018/19 e per il triennio successivo dal 2017/18 al 2019/20.

Compito del Conservatorio infatti è dotarsi in tempo di un documento programmatico triennale annualmente aggiornato. Solo in tal modo si realizzerebbe l'obiettivo statutario essenziale, ossia garantire all'istituto l'efficacia e l'efficienza della propria organizzazione e della conseguente offerta formativa. Ovviamente alla previsione programmatica deve seguire, per concludere di ciclo di gestione della performance, una valutazione dei risultati conseguiti.

Il Nucleo di valutazione prende atto, che il Conservatorio "Claudio Monteverdi", in base alle previsioni contenute nello Statuto di autonomia del Conservatorio (pubblicato su Bollettino ufficiale della regione Trentino alto Adige/Südtirol del 20 settembre 2011, n. 39), è tenuto a perseguire determinati obiettivi e finalità:

- I fini primari del Conservatorio consistono (art. 1, c 2 Statuto):
 - a. nell'alta formazione musicale,
 - b. nella specializzazione,
 - c. nella ricerca in campo musicale e musicologico,
 - d. nell'attività di produzione artistica.
- Il Conservatorio concorre, con spirito di apertura alla dimensione europea ed internazionale, allo sviluppo complessivo della realtà locale ricca di tradizioni musicali dell'area italiana e tedesca (art. 1, c 24 Statuto)
- Per il conseguimento delle proprie finalità, in coerenza con la sua vocazione internazionale, il Conservatorio favorisce scambi culturali e promuove forme di consultazione e di collaborazione con altre istituzioni di cultura e di ricerca nazionali ed estere e partecipa a progetti comuni nel campo della didattica e della produzione artistica. (art. 2, c 1, Statuto)
- Nella consapevolezza dell'importanza di un approccio alla formazione musicale fin dalla prima età scolare, e nella prospettiva di favorire livelli idonei per l'accesso al Conservatorio, particolare attenzione è rivolta ai rapporti di cooperazione con il sistema scolastico e le istituzioni di educazione musicale, anche stipulando appositi accordi e convenzioni. (art. 3, c 1, Statuto)
- Il Conservatorio promuove e predispone idonei mezzi e percorsi di programmazione, organizzazione, gestione e finanziamento che siano in grado di consentire e favorire l'affermazione professionale degli studenti e dei docenti, coinvolgendoli in qualificate iniziative di produzione artistica ed impostando la propria attività su criteri di rigore scientifico e didattico, di efficienza e di piena valorizzazione delle capacità individuali. (art. 4, c 1, Statuto). Nei confronti dei soggetti diversamente abili il Conservatorio si adopera a favorirne la partecipazione alle attività e alla fruizione dei servizi didattici. (art. 4, c 2, Statuto)
- L'Istituto offre a studenti e docenti una didattica plurilingue che preveda, oltre all'utilizzo della lingua italiana e tedesca, anche quello di lingue straniere. (art. 5, c 1, Statuto)
- È assicurata adeguata pubblicità e trasparenza in tutte le attività del Conservatorio, che sono inoltre ispirate a criteri di consapevole autonomia nonché di efficienza, responsabilità e semplificazione delle procedure. (art. 6, c 1, Statuto)

Per quanto concerne la misurazione e la verifica degli obiettivi conseguiti, vengono considerati i risultati più rilevanti in termini quantitativi, con definizione di rispettivi indicatori, e in termini qualitativi, descrivendo i risultati raggiunti, in base agli obiettivi descritti nel Piano della performance del Conservatorio per l'anno accademico 2015/16.

Ai fini di una migliore comprensione dell'analisi compiuta dal Nucleo vengono di seguito raggruppati per aree i compiti statutari che vengono sinteticamente valutati:

1. Didattica e offerta formativa
2. Produzione artistica
3. Sviluppo della realtà locale
4. Scambi culturali e collaborazioni con altri istituzioni
5. Cooperazione con il sistema scolastico e le istituzioni di educazione musicale
6. Pubblicità e trasparenza
7. Biblioteca musicale
8. Area amministrativa

1. DIDATTICA E OFFERTA FORMATIVA: I Fini primari del Conservatorio consistono nell'alta formazione musicale, nella specializzazione e nella ricerca in campo musicale e musicologico (art. 1, c 2 Statuto)

Descrizione:

In seguito alla Legge 508/1999, l'offerta formativa si articola al momento principalmente nei primi due dei tre cicli dell'istruzione superiore, come definiti dal Processo di Bologna¹:

- 1° ciclo: **Corsi di Diploma accademico di 1° livello** di durata triennale (180 ECTS),
- 2° ciclo: **Corsi di Diploma accademico di 2° livello** di durata biennale (120 ECTS).

Risulta ancora assente, presso tutti i Conservatori italiani, un'offerta formativa relativa al 3° ciclo dell'istruzione superiore (Diploma accademico di formazione alla ricerca).

Dal 2010/11 non è più stato possibile iscriversi ai **Corsi del previgente ordinamento** che pertanto sono diventati "ad esaurimento". Dai 222 studenti iscritti ancora nel 2010/11 ai Corsi del previgente ordinamento si è pertanto passati ai soli 31 studenti iscritti a tali corsi ancora nel 2015/16. Si presume che questi pochi studenti rimasti concludano il loro precorso entro il 2020/21. Il numero di studenti iscritto ai Corsi del previgente ordinamento è comunque fluttuante per il fenomeno dei trasferimenti da altri Conservatori verso il Conservatorio di Bolzano oppure dal Conservatorio di Bolzano verso altri Conservatori.

L'ammissione a tutti i Corsi di studio prevede un esame che consiste in una prova pratica inerente la "materia caratterizzante" del corso scelto e una prova teorica che va a sondare le attitudini musicali generali.

¹ Il processo di Bologna è un processo di riforma internazionale dei sistemi di istruzione superiore dell'Unione europea, che si è proposto di realizzare, entro il 2010, lo Spazio europeo dell'istruzione superiore (EHEA – *European Higher Education Area*).

Fondando le sue basi su accordi e trattati precedenti, è iniziato nel 1999, dopo che 29 ministri dell'istruzione europei si erano incontrati il 18 e 19 giugno del 1999 a Bologna ed avevano sottoscritto un accordo noto come la dichiarazione di Bologna.

In seguito alla messa ad esaurimento dei Corsi del previgente ordinamento, come noto, accessibili a partire dall'età della scuola secondaria di prima grado, il Conservatorio ha attivato **Corsi pre-accademici (pre-AFAM)** con l'obiettivo di offrire la formazione di adeguate competenze per l'ingresso ai corsi accademici di primo livello.

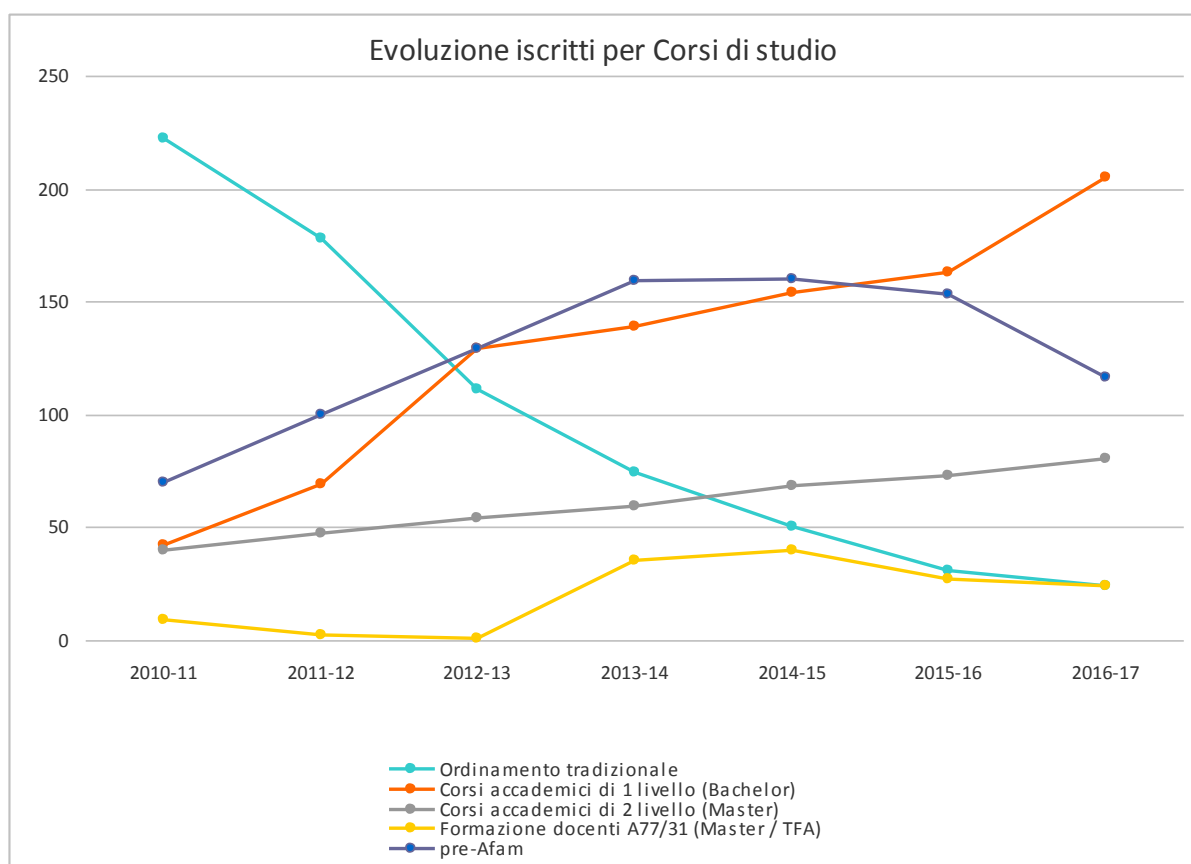
Ai sensi dell'art. 34 del Regolamento didattico, il Conservatorio promuove, anche in collaborazione con altri enti e soggetti pubblici e privati, **Corsi per la formazione permanente e ricorrente** per adulti al fine di sviluppare conoscenze e abilità musicali, favorire la crescita della cultura musicale negli adulti, concorrere alla diffusione e alla fruizione consapevole della musica e favorire la diffusione delle tradizioni locali.

In seguito alla riforma della Scuola di Didattica, il Conservatorio offre, ai sensi del DM 249/2010, e in base al fabbisogno annualmente segnalato dalle rispettive Intendenze scolastiche della Provincia autonoma di Bolzano, i **Corsi accademici di 2° livello ad indirizzo didattico per la formazione dei docenti delle scuole secondarie** nelle classi di concorso di competenza dei Conservatori. Al termine del rispettivo Corso accademico di durata biennale (120 ECTS) è prevista la frequenza di un ulteriore **Tirocinio formativo attivo** di durata annuale (60 ECTS) al termine del quale si consegue l'abilitazione all'insegnamento nella rispettiva classe di concorso.

Indicatori/prestazioni	2014/ 2015	2015/ 2016
Numero di Corsi accademici di primo livello	28	28
Numero di Corsi sperimentali di secondo livello	22	21
Numero di Corsi del previgente ordinamento	11	16
Numero di Corsi pre-accademici	25	26
Numero di Corsi di Master di primo livello	1	1
Numero di TFA ad indirizzo didattico	0	1
Studenti dei Corsi accademici di primo livello	154	163
Studenti dei Corsi sperimentali di secondo livello	68	73
Studenti dei Corsi del previgente ordinamento	50	31
Studenti dei Corsi pre-accademici	160	153
Studenti dei Corsi di Master di primo livello	0	2
Studenti dei TFA ad indirizzo didattico	0	10
Esami di ammissione	218	197
Certificazioni di livello pre-accademico AFAM	42	37
Numero di Corso singoli	9	14
Numero di Corsi esterni	1	1
Numero di Corsi per la formazione permanente e ricorrente per adulti	1	0
Numero di Corsi di aggiornamento professionale per i docenti di musica presso le scuole	4	4
Numero di Corsi di Strumentazione per orchestra di fiati (direzione di banda)	1	1
Numero di Corsi di Maestro sostituto per il repertorio operistico	1	1

Tabella: Numero di studenti a.a. 2010/11 – a.a. 2016-17

	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
Ordinamento tradizionale	222	178	111	74	50	31	24
Corsi accademici di 1 livello (Bachelor)	42	69	129	139	154	163	205
Corsi accademici di 2 livello (Master)	40	47	54	59	68	73	80
Formazione docenti A77/31 (Master / TFA)	9	2	1	35	40	27	24
pre-Afam	70	100	129	159	160	153	116
TOTALI	383	396	424	466	472	447	449
Tot. solo NUOVO ordinamento	91	118	184	233	262	263	309



Obiettivi annuali 2015/2016:

Obiettivo: Attivazione dei Tirocini Formativi Attivi A077 (Strumento musicale) in lingua italiana e in lingua tedesca ai sensi del D.M. n. 249/2010

Descrizione del raggiungimento dell'obiettivo:

I 10 iscritti in lingua italiana hanno regolarmente terminato il percorso relativo all'a.a. 2015/16 a febbraio 2017; nell'a.a. 2016/17 è stato attivato il solo TFA in lingua tedesca e i due candidati dovrebbero conseguire l'abilitazione entro luglio 2017.

Obiettivo: Attivazione dei corsi accademici di 2° livello ad indirizzo didattico per le classi di abilitazione A077 ai sensi della deliberazione della Giunta Provinciale n. 617/2015

Descrizione del raggiungimento dell'obiettivo:

L'attivazione dei corsi dipende dal fabbisogno di posti di studio rilevato dalle rispettive Intendenze scolastiche. Da delibera di Giunta sono stati banditi 34 posti in lingua tedesca e 12 posti in lingua italiana. Si sono immatricolati 5 studenti di lingua italiana e 12 di lingua tedesca (2015/16). Nel 2016/17 sono stati banditi 41 posti in lingua tedesca ai quali si sono iscritti 8 studenti, mentre l'Intendenza italiana non ha più segnalato alcun fabbisogno.

In considerazione del fatto che il numero complessivo di iscrizioni è minore dei posti banditi, il Nucleo di valutazione registra dei giudizi critici sulla modalità di definire rigidamente l'ammissione ai corsi di studio.

Obiettivo: Incrementare il numero degli studenti dei corsi accademici di 1° e 2° livello

Descrizione del raggiungimento dell'obiettivo:

Il numero di studenti è aumentato. Per quanto concerne i corsi accademici di primo livello, il numero di studenti è aumentato da 154 nell'a. a. 2014/15 a 163 nell'a. a. 2015/16. Per quanto concerne i corsi accademici di secondo livello, il numero di studenti è aumentato da 68 nell'a. a. 2014/15 a 73 nell'a. a. 2015/16. (Dal 2010/11 al 2015/16 invece: 1° livello da 42 a 163, 2° livello da 40 a 73).

Considerando che si è passati da una quota del 23% di studenti accademici (sulla popolazione totale) nel 2010/11 a una quota del 59% nel 2015/16, e, inoltre, in considerazione del fatto che il numero di studenti accademici è in costante aumento, l'obiettivo è stato pienamente raggiunto.

Obiettivo: Aumentare la capacità attrattiva nei confronti degli studenti stranieri

Descrizione del raggiungimento dell'obiettivo:

Il Conservatorio auspica un rapporto positivo fra utenza locale, nazionale, europea e extra-europea.

Ciò garantisce al territorio uno sviluppo internazionale con la presenza di studenti da tutto il mondo per favorire sinergie fra modi diversi di studio e culture musicali.

L'obiettivo di internazionalizzazione risulta in progressivo aumento e si cerca la via della collaborazione fra istituzioni estere con convenzioni, andando anche al di là degli accordi inter-

istituzionali Erasmus+ (attualmente 44), stilando accordi con paesi extra-europei come è stato il caso dell'accordo con l'Università della musica di Okinawa (Giappone).

Indicatori/prestazioni	2014/ 2015	2015/ 2016
Numero iscritti complessivo	472	447
di cui studenti stranieri	39	50
Numero di studenti ex-Erasmus	6	6
Numero studenti Erasmus <i>incomings</i> (dalla Romania, Polonia, Spagna)	2	3
Numero studenti Erasmus <i>outgoings</i>	8	5

Progetto “Piano festival” 2016 dal 13 al 24 settembre 2016

Descrizione del raggiungimento dell'obiettivo:

Le cifre:

- 1700 spettatori (non paganti)
- 8 i professori stranieri;
- 16 studenti stranieri coinvolti;
- 6 insegnanti e 40 studenti del Conservatorio coinvolti in masterclass, concerti degli insegnanti e degli allievi, una selezione per i migliori studenti;
- 8 masterclass della durata di 10 giorni 232 ore di lezione singole effettuate;
- 9 concerti degli insegnanti “GRANDI INTERPRETI GROSSE KÜNSTLER”;
- 16 concerti degli allievi “GIOVANI PIANISTI JUNGE PIANISTEN” con 28 allievi che si sono esibiti;
- 1 selezione per i migliori 3 studenti;
- 8 i concerti che gli allievi del Conservatorio andranno a tenere all'estero come risultato per l'attività svolta al Festival (Debutti):
 - o 2 presso la Norwegian Academy of Music, Oslo, Norvegia;
 - o 2 presso il Central Conservatory of Music in Beijing, Cina;
 - o 2 presso sale a Tokio in Giappone;
 - o 2 presso la Oskar Kolberg Music School in Radom, Polonia;
 - o 2 presso Xi'an Conservatory of Music, Cina;
 - o 6 studenti del Conservatorio hanno vinto le audizioni per tali concerti e 2 sono stati fatti idonei di riserva.

Luoghi di azione fuori dal Conservatorio: Università LUB, Centro Trevi, Palazzo Mercantile, Museion.

Collaborazione: Ripartizione Cultura italiana, Azienda di soggiorno Bolzano.

Grande visibilità internazionale e coinvolgimento dei giovani, attivazione di scambi con le istituzioni straniere e possibilità professionalizzanti di concerti all'estero per gli allievi interni del Conservatorio.

Istituzioni coinvolte con le quali si è mantenuto un rapporto per collaborazioni future:

- *Norwegian Academy of Music, Oslo, Norvegia*
- *Conservatorio di Torino, Italia*
- *Pantcho Vladigerov State Academy of Music in Sofia, Bulgaria*
- *Central Conservatory of Music in Beijing, Cina*
- *Toho University of Music in Tokyo, Giappone*
- *Oskar Kolberg Music School in Radom, Polonia*
- *Xi'an Conservatory of Music, Cina*

2. PRODUZIONE ARTISTICA: Fine primario del Conservatorio: l'attività di produzione artistica (art. 1, c 2, Statuto). Il Conservatorio promuove e predispone idonei mezzi e percorsi di programmazione, organizzazione, gestione e finanziamento che siano in grado di consentire e favorire l'affermazione professionale degli studenti e dei docenti, coinvolgendoli in qualificate iniziative di produzione artistica ed impostando la propria attività su criteri di rigore scientifico e didattico, di efficienza e di piena valorizzazione delle capacità individuali. (art. 4, c 1, Statuto). Nei confronti dei soggetti diversamente abili il Conservatorio si adopera a favorirne la partecipazione alle attività e alla fruizione dei servizi didattici. (art. 4, c 2, Statuto)

Descrizione:

L'Istituzione "Monteverdi" dal 1999, con la legge 508, diventa Istituto di Alta Formazione Musicale e prevede come fine lo sviluppo degli studenti in campo musicale attraverso produzioni artistiche. Le produzioni sono da considerarsi come palestra per il futuro professionale dello studente in campo artistico musicale. Pertanto la nostra Istituzione deve progettare e mirare, attraverso un oculato percorso didattico-pratico, a produzioni concertistiche, opere sceniche e cameristiche. Queste esperienze andranno a far parte delle esperienze basilari per la futura professione di musicista.

Obiettivi annuali 2015/2016:

Obiettivo: Mantenimento dell'attività orchestrale finalizzata alla produzione di tre programmi concertistici.

Descrizione del raggiungimento dell'obiettivo:

Il programma prevede l'esecuzione delle sinfonie di Beethoven e dei concerti per pianoforte che vengono richiesti in audizioni professionali per i posti in orchestra agli strumentisti.

Programmi con le realtà culturali del territorio: concerto di maggio con la Società dei Concerti di Bolzano all'auditorium Haydn con buon afflusso di pubblico (pagante) mentre negli altri concerti buona affluenza di pubblico (non pagante); un concerto con programma misto non monografico per dare possibilità a più studenti di potersi esibire con la nostra orchestra "Colori d'autunno"; buon afflusso di pubblico e riuscita della manifestazione.

Progetto Wind Band. Allestimento di un'orchestra di fiati composta da studenti.

Descrizione del raggiungimento dell'obiettivo:

In seguito all'istituzione, avvenuta nell'a.a. 2010/11, del Corso accademico di 1° livello in Strumentazione per orchestra di fiati, si era fatto pressante il bisogno di istituire anche un'Orchestra di fiati (Wind Band) interna al Conservatorio, a cui affidare l'esecuzione dei brani composti dagli studenti del predetto Corso e di cui poter disporre per le lezioni, le prove di direzione e gli esami di diploma. Per un primo concerto nel 2013 e le prime prove finali del 2014 si è dovuto ricorrere prevalentemente a forze esterne. A partire dall'a.a. 2015/16 è stato nuovamente possibile consolidare una Orchestra di fiati del Conservatorio che si è esibita in due importanti concerti a Bolzano (all'interno del Festival di Musica contemporanea) e a Dobbiaco (all'interno dell'Alto Adige Festival - Festspiele Südtirol). Al termine dell'a.a. 2015/16 il Prof. Doss, titolare della cattedra di "Direzione di Orchestra di fiati" dal Prof. Walter Ratzek.

Progetto "Coro Monteverdi". Realizzazione di concerti per coro da camera composto da circa 40 elementi.

Descrizione del raggiungimento dell'obiettivo:

A partire dal 2014/15 si è lavorato alla costituzione di un Coro del Conservatorio, indipendente dalle lezioni di "Esercitazioni corali" in senso stretto. Nel 2015/16 sono stati realizzati concerti per Associazioni culturali (Upad, Centro Trevi). Un coro femminile si è esibito con le VBB (Associazione teatrale in lingua tedesca di Bolzano) e l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento.

Il progetto continua anche per l'anno accademico 2016/17 in forma diversificata perché il Conservatorio ha una nuova insegnante di esercitazioni corali che realizza progetti di musica antica e il coro sopracitato parallelamente svolge attività in altri concerti.

*** Nuovo Obiettivo a.a. 15/16: Progetto di rinnovamento, restauro e mantenimento del patrimonio strumentale del Conservatorio (Obiettivo non presente nel Piano della performance 2015/16).**

Descrizione del raggiungimento dell'obiettivo:

Il Conservatorio ha iniziato una politica di manutenzione ordinaria, straordinaria e di sostituzione dell'intero complesso strumentale, fondamentale per la didattica.

In particolare, i pianoforti, già giunti a un livello di degrado che ne ha posto in crisi l'utilizzo, sono oggetto, con previsione di medio-lungo termine, di restauro e acquisto, così da poter essere perfettamente funzionali non solo per le lezioni di pianoforte principale ma anche di quelle che comunque necessitano dell'accompagnamento pianistico.

Ai fini di una migliore comprensione delle prestazioni dell'Istituto in relazione alla produzione artistica sarebbe stata utile una dettagliata e obiettiva individuazione degli indicatori seguenti:

- **Numero di Concerti**
- **Numero di Masterclass e Seminari**
- **Numero di Programmi artistici (festival, cicli tematici)**
- **Numero di Partecipanti**
- **Numero Comunicati stampa**
- **Numero Articoli nei mass media sull'attività di produzione artistica**

Alla luce delle difficoltà ex post di ricostruire nel dettaglio gli indicatori di cui sopra, il Nucleo ritiene che sarebbe imprescindibile che le attività svolte nei diversi ambiti della produzione artistica siano monitorate e memorizzate consentendo così di fornire all'istituto un utile strumento per la valutazione e per l'elaborazione di programmi di più lunga scadenza.

3. Il Conservatorio concorre, con spirito di apertura alla dimensione europea ed internazionale, allo sviluppo complessivo della realtà locale ricca di tradizioni musicali dell'area italiana e tedesca (art. 1, c 24 Statuto)

Descrizione:

Gli affermati due corsi "consoni alle tradizioni locali" - Musica sacra e Lied e Oratorio - sono stati, dal 2011/12, riordinati quali Corsi accademici di 1° livello.

Dal 2012/13 viene offerto l'indirizzo "Musica popolare dell'arco alpino" all'interno del Corso accademico di 1° livello in Didattica della musica in lingua tedesca.

Già con il 2010/11 è stato istituito il Corso accademico di 1° livello in Strumentazione per orchestra di fiati, anche su forte spinta del VSM (*Verband Südtiroler Musikkapellen*).

Nel 2015/16 è stata chiesto al MIUR il parere sull'attivazione di un Corso di Direzione di Coro, richiesto all'istituto anche da parte del *Südtiroler Chorverband*. Il parere della commissione degli esperti è stato positivo, si rimane comunque in attesa degli adempimenti ministeriali formali.

I corsi in questione sono una riqualificazione di prassi esecutive e tradizioni locali che assumono un grande valore culturale per l'intero territorio.

Attività 2015/2016:

Nel 2014/15 si sono registrati i primi tre diplomati in Didattica della musica - Indirizzo Alpenländische Volksmusik - Fisarmonica diatonica che in seguito si sono potuti iscrivere, per il 2015/16, al rispettivo Corso di 2° livello ad indirizzo didattico per la formazione dei docenti.

Sono costanti gli iscritti ai Corsi di Lied e Oratorio, Musica sacra e Strumentazione per orchestra di fiati, provenienti anche da altri Paesi europei, in prevalenza di lingua tedesca. Un'impronta sovranazionale viene fornita poi dal docente di "Direzione di orchestra di fiati", austriaco dal 2011 al 2015 e tedesco dall'a.a. 2016/17.

4. Per il conseguimento delle proprie finalità, in coerenza con la sua vocazione internazionale, il Conservatorio favorisce scambi culturali e promuove forme di consultazione e di collaborazione con altre istituzioni di cultura e di ricerca nazionali ed estere e partecipa a progetti comuni nel campo della didattica e della produzione artistica. (art. 2, c 1, Statuto)

Descrizione:

Ai fini di favorire la crescita culturale degli studenti ed il loro inserimento in un futuro mercato globale, vengono organizzati momenti di incontro con docenti e studenti provenienti da altri istituti di alta cultura nazionali, europei ed extra-europei.

Obiettivi annuali 2015/2016:

Internazionalizzazione dell'offerta formativa. Attuazione dell'art.1, co. 8, D.Lgs n.245/2006.

Descrizione del raggiungimento dell'obiettivo:

Nel 2015/16 per la prima volta per la copertura di due cattedre (violoncello, corno) ci si è avvalsi della procedura di reclutamento ai sensi dell'art. 1 co. 8 del D.lgs. 245/2006.

"Progetto "Palazzo Ricci". Organizzazione di soggiorni di studio a frequenza intensiva.

Descrizione del raggiungimento dell'obiettivo:

Il Conservatorio ha sviluppato in altra sede di prestigio culturale, il "Cantiere di Montepulciano", un momento di formazione pianistica "full immersion" per i propri studenti di pianoforte. Hanno preso parte docenti del Conservatorio e il Prof. Wu Ying di Pechino, guest professor del Conservatorio per l'a.a. 2015/16. In due settimane, 8 docenti hanno offerto ciascuno 8 ore di insegnamento, dedicate allo studio della musica da camera e del repertorio pianistico solistico. Hanno partecipato 33 studenti dei seguenti strumenti: Violoncello, Pianoforte, Clarinetto, Oboe, Flauto, Fagotto, Canto. Sono stati realizzati 8 concerti (3 di musica da camera e 5 di pianoforte).

Internazionalizzazione dell'offerta formativa. Progetto Polonia.

Descrizione del raggiungimento dell'obiettivo:

Attraverso una convenzione stipulata con il Liceo musicale di Radom (Polonia) viene facilitata l'iscrizione di studenti polacchi ai Corsi accademici di 1° livello. Sono previste delle Masterclass con docenti del Conservatorio. Per il momento il progetto è limitato ai seguenti strumenti: violino, flauto, contrabbasso e pianoforte.

Internazionalizzazione dell'offerta formativa. Progetto Detmold

Descrizione del raggiungimento dell'obiettivo:

Progetto inter-istituzionale fra la Hochschule di Detmold e il Conservatorio di Bolzano. Il progetto era incentrato sulla musica da camera, prevedendo l'approfondimento di opere di due compositori legati alle due città: Brahms (che ha insegnato a Detmold) e Thuille (nato a Bolzano). Gli studenti e docenti di entrambe le Istituzioni si sono incontrati al "Palazzo Ricci" a Montepulciano per studiare insieme ed esibirsi in concerti pubblici a Montepulciano e a Bolzano. Il concerto previsto per Detmold è stato inaspettatamente cancellato per motivi tecnici della Hochschule di Detmold. Affluenza del pubblico è stata limitata sia a Montepulciano che a Bolzano. Il livello delle esecuzioni è stato soddisfacente nel suo complesso anche in considerazione del breve periodo di prove.

5. Nella consapevolezza dell'importanza di un approccio alla formazione musicale fin dalla prima età scolare, e nella prospettiva di favorire livelli idonei per l'accesso al Conservatorio, particolare attenzione è rivolta ai rapporti di cooperazione con il sistema scolastico e le istituzioni di educazione musicale, anche stipulando appositi accordi e convenzioni. (art. 3, c 1, Statuto)

Descrizione:

Il dipartimento di Didattica della Musica organizza annualmente corsi di aggiornamento nelle due lingue per insegnanti delle scuole ed altri operatori didattici.

È stato avviato un proficuo progetto di tutoraggio mirato agli studenti degli Istituti musicali e delle Scuole medie e superiori ad indirizzo musicale, col fine di avvicinarli allo studio professionale della musica e facilitare una loro eventuale futura ammissione ad un Corso accademico.

Attività annuali 2015/2016:

Sono stati affrontate nuove strategie di reclutamento di studenti per i corsi pre-accademici e di primo livello. Sono state svolte riunioni con i docenti e i direttori degli istituti musicali, per raggiungere un accordo affinché gli allievi più motivati delle scuole musicali possano usufruire di almeno 5 ore di tutoraggio offerte da professori del Conservatorio. Ciò ha portato nel 14/15 ad alcuni incontri che erano per lo più stati gestiti dai singoli professori delle varie istituzioni. Nell'anno 15/16 abbiamo dato una forma istituzionale al progetto che si è trasformato in un ottimo rapporto di collaborazione, con almeno 75 richieste provenienti da Scuole in lingua tedesca e 5 richieste provenienti da Scuole in lingua italiana.

Indicatori/prestazioni	2014/ 2015	2015/ 2016
Numero Corsi di formazione per docenti	4	4
Numero studenti inseriti al Progetto di tutoring per scuole di musica e scuole secondarie di primo e secondo livello	n.d.	79

6. È assicurata adeguata pubblicità e trasparenza in tutte le attività del Conservatorio, che sono inoltre ispirate a criteri di consapevole autonomia nonché di efficienza, responsabilità e semplificazione delle procedure. (art. 6, c 1, Statuto)

Descrizione:

Il Conservatorio aggiorna costantemente la Sezione “Amministrazione trasparente” del proprio sito istituzionale.

Si rimanda a: <http://cons.bz.it/IT/transparent-management/Pages/default.aspx>

Il NdV valuta positivamente l’impegno sin qui adottato nel compilare la sezione “Amministrazione trasparente”, suggerendo che venga ulteriormente integrata dei contenuti previsti in via obbligatoria dalle disposizioni vigenti sulla trasparenza nella PA (D.lgs. 33/2013).

Attività annuali 2015/2016:

Costante aggiornamento dei dati pubblicati ed implementazione delle parti ancora incomplete.

Le varie parti della sezione sono costantemente aggiornate. Gli interventi più frequenti sono stati quelli riguardanti gli affidamenti di servizi/forniture e i conferimenti di incarico a collaboratori esterni. E’ stata implementata, all’interno del capitolo “personale”, la parte concernente la contrattazione collettiva integrativa d’istituto e la parte relativa agli incarichi autorizzati ai professori.

7. Biblioteca

Descrizione:

La biblioteca musicale del Conservatorio da alcuni anni si trova inglobata nella Biblioteca della Libera Università di Bolzano. In questi anni è stata curata particolarmente la catalogazione dei volumi ai fini di permettere il prestito informatizzato. Sono stati investiti 55.000,00 Euro per far fronte a questa operazione che è tuttora in fase di svolgimento. Vi sono stati anche accordi per trasformare alcune stanze della biblioteca in sale di ascolto e studio. Per questo progetto sono state previste porte insonorizzate e impianti adeguati di diffusione audio, salvo che i finanziamenti sono stati ridotti e la realizzazione è slittata ai prossimi anni. Rimane fermo che il progetto è stato approvato dalla LUB.

Obiettivi annuali 2015/2016:

Avvio del progetto di catalogazione digitale in collaborazione con la Biblioteca della Libera Università di Bolzano.

Descrizione del raggiungimento dell’obiettivo: è stata avviata la catalogazione digitale e l’inserimento del catalogo nel sistema OPAC. Sono stati già catalogati 4.600 titoli, circa un terzo del totale. Anche nella gestione dei prestiti sono state sfruttate le potenzialità offerte dalla collaborazione con la LUB: circa il 70% dei prestiti è stato trattato col sistema informatizzato della biblioteca universitaria. Solo il 30% è stato trattato col vecchio sistema delle schede di prestito cartacee.

Indicatori/prestazioni	2014/ 2015	2015/ 2016
Numero dei titoli catalogati	12.320	12.603
<i>di cui nel sistema OPAC</i>		4.603
<i>di cui con il vecchio sistema a schede cartaceo</i>		8.000
Numero dei prestiti	700	1.060
<i>di cui tramite il sistema informatico della biblioteca universitaria</i>		755
<i>di cui tramite sistema delle schede di prestito cartacee</i>		305

8. Area amministrativa del Conservatorio

Descrizione:

Il Nucleo riceve su esplicita richiesta la seguente relazione compilata dal Direttore, Prof. Heinrich Unterhofer, che viene riportata integralmente:

“La parte più carente e sofferente in termini di operatività e praticità della Istituzione è la amministrazione. Le esigue risorse umane sono quasi tutte a part-time e pertanto la presenza del personale è insufficiente. Esistono diversi conflitti personali da molti anni e questo rende il clima lavorativo difficoltoso e poco dinamico. Le competenze del personale in vari casi non sono sempre adeguate al cambiamento della struttura in Istituto di Alta Formazione. Vi sarebbe necessità di personale trilingue (It-De-Eng) e i livelli dovrebbero essere adeguati alle esigenze dell’utenza straniera.

La parte di gestione ed organizzazione delle produzioni soffre per la mancanza totale di personale qualificato e viene tamponato con aiuti esterni a contratto temporaneo e da studenti con piccoli contratti. Chiaramente questo si nota molto nella gestione della parte artistica di produzione che necessiterebbe di personale dedicato e preparato.

Ciò vale anche per quanto concerne la gestione di pratiche amministrative. La mole di lavoro è diventata farraginoso ed estenuante per il settore pubblico: fatturazione elettronica, protocollo digitale, affidamenti, gare, appalti, ecc. Si consideri che per ogni acquisto si devono svolgere molte procedure che rallentano il funzionamento dell’apparato amministrativo.

Il personale in pianta organica con competenze legate al vecchio ordinamento si trova a non condividere ed accettare i molteplici cambiamenti e questo rende il tutto ancora più complessa la gestione del personale e del lavoro. La soluzione sarebbe certo una pianta organica adeguata al fabbisogno della Istituzione. Per rendersi conto basta fare alcune comparazioni con Università o altre strutture musicali europee.

Il personale ausiliario è sempre carente per il numero e anche per le competenze di cui necessitano le produzioni. In questo settore basterebbe un incremento di unità, visti anche i nostri orari di apertura serali e le continue collaborazioni con Fondazioni come il Busoni e la Mahler, che ci richiedono la struttura per i loro programmi.”

Il NdV ribadisce che la gestione del personale rientra tra i compiti principali della dirigenza. Si suggerisce di fare, in collaborazione con gli uffici competenti della Provincia, un'analisi dettagliata del fabbisogno di personale del Conservatorio, al fine di prendere le opportune misure correttive, anche rispetto alla dotazione organica, prevedendo eventualmente una riorganizzazione dell'area amministrativa, per aumentare l'efficacia e l'efficienza, e cercando di conseguire proficue sinergie con la Libera Università di Bolzano.

Inoltre si consiglia di attuare un progetto di sviluppo del personale con il coinvolgimento di tutte le collaboratrici e i collaboratori, che tra l'altro sia capace di migliorare la comunicazione e di gestire positivamente anche i conflitti insorti.

Obiettivi annuali 2015/2016:

Consolidare la collaborazione con la Ripartizione 11 ai fini della ristrutturazione della sede del Conservatorio

Descrizione del raggiungimento dell'obiettivo:

Le riunioni di coordinamento vengono convocate e gestite direttamente dalla Rip. 11, in particolare dal Geom. Santer e dalla Arch. Amort, con il sostegno tecnico dell'Ing. Vieider. Alle riunioni partecipano di norma il Direttore Prof. Unterhofer, il dott. Gatto e il Direttore delle Rip. 34, competente per il Conservatorio, dott. Bergamini.

All'interno del Conservatorio è stata, inoltre, istituito un Comitato di coordinamento composto dai Proff. Unterhofer, Knoll, Resch e dal dott. Gatto, con il compito di coordinare la stesura di un "Piano organizzativo ad indirizzo pedagogico". A tale fine sono stati sentiti i seguenti sotto-gruppi di utenti: il personale docente, gli studenti, il personale amministrativo e gli utenti terzi (in primis le fondazioni musicali che utilizzano gli spazi del Conservatorio). È stato organizzato un Workshop di "pianificazione condivisa", sotto la supervisione della Prof.ssa Weyland della Libera Università di Bolzano, e dell'Arch. Bellenzier, della Rip. 11, entrambi esperti rinomati nell'elaborazione di concetti pedagogici per l'edilizia scolastica.

L'elaborazione del concetto pedagogico non è stata ancora conclusa.

Indicatori/prestazioni	2014/ 2015	2015/ 2016
Numero delle riunioni del coordinamento lavori	6	10

*** __ **

PARTE QUARTA

LA SODDISFAZIONE DELL'UTENZA E LA SUA MISURAZIONE

Il Nucleo di Valutazione, come previsto dall'art. 10, c.2 sub c) del DPR 132/03, acquisisce annualmente le opinioni degli studenti sulle attività didattiche, mantenendone l'anonimato, e trasmette le risultanze al Ministero nella propria relazione annuale.

Tale indagine, oltre a rientrare tra gli adempimenti richiesti ai Nuclei di Valutazione, è un'importante occasione per un confronto aperto e costruttivo tra Conservatorio e corpo studentesco.

Il Nucleo attualmente in carica prevede di acquisire nei mesi di aprile e maggio 2017 le opinioni degli studenti del Conservatorio, espresse per via telematica al fine di garantire pienamente l'anonimato in ottemperanza di quanto disposto dalla normativa.

L'area d'indagine, così come di seguito descritta, è stata elaborata anche confrontando analoghe indagini presso altri Conservatori e riportate nelle rispettive relazioni dei Nuclei di Valutazione.

A. INFORMAZIONI GENERALI

1. Livello di corso accademico: I. livello II. Livello
2. Corso di appartenenza: _____
3. Erasmus Si No
4. Si svolgono attività artistiche al di fuori del Conservatorio? Si No

Per ciascuna delle seguenti domande è richiesto allo studente di rispondere utilizzando una scala crescente da 1 = "decisamente No" a 4 = "decisamente Sì". Rispondi barrando con una x un numero da 1 a 4.

B. ORGANIZZAZIONE DEL CORSO DI STUDI	Decisamente NO	Più NO che si	Più SI che no	Decisamente SI
1. Il carico di studi complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel periodo di riferimento è accettabile?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
2. La strutturazione oraria dei corsi è ben organizzata?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
3. In merito agli esami ritieni adeguate le procedure di iscrizione?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
4. In merito agli esami ritieni adeguata la comunicazione e accessibilità dei calendari?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
5. In merito agli esami ritieni adeguata la comunicazione degli esiti?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
6. Le informazioni fornite dall'istituto sono facilmente reperibili, accessibili e chiare?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
7. L'offerta formativa proposta è ben strutturata/organizzata?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4

C. ORGANIZZAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI		Decisamente NO	Più NO che si	Più SI che no	Decisamente SI
1.	Gli obiettivi dei corsi e dei programmi sono stati definiti in modo chiaro?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
2.	Modalità ed informazioni sullo svolgimento degli esami sono stati definiti in modo chiaro?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4

D. ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE		Decisamente NO	Più NO che si	Più SI che no	Decisamente SI
1.	L'offerta formativa relativa alla disciplina caratterizzante del tuo corso di studi è adeguata rispetto agli obiettivi?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
2.	L'offerta formativa, relativa alle discipline di base, è adeguata?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
3.	I materiali didattici, gli strumenti musicali, l'attrezzatura sono adeguati per lo studio della materia?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
4.	Le tematiche affrontate nell'ambito di masterclass e stage sono interessanti?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
5.	Le possibilità di attività didattiche integrative (convegni, seminari, masterclass, etc.) sono ritenute sufficienti?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
6.	Ritieni sufficienti le attività culturali e artistiche promosse dall'Istituto?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
7.	Sei soddisfatto dell'organizzazione complessiva?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
8.	Sei soddisfatto della qualità della docenza?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4

E. EROGAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE		Decisamente NO	Più NO che si	Più SI che no	Decisamente SI
1.	Le conoscenze preliminari da te possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
2.	Gli orari e i giorni dello svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
3.	Il personale docente è disponibile per chiarimenti e spiegazioni?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
4.	I docenti stimolano/motivano l'interesse per le discipline?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
5.	I docenti espongono gli argomenti/mostrano le tecniche in modo chiaro?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
6.	L'insegnamento è svolto in modo coerente rispetto ai programmi pubblicati?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
7.	Consideri adeguata la conoscenza della materia da parte dei docenti?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
8.	Globalmente ritieni la qualità degli insegnamenti soddisfacente?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
9.	L'atteggiamento dei docenti è complessivamente rispettoso nei confronti degli studenti?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4

F. PRODUZIONE ARTISTICA		Decisamente NO	Più NO che si	Più SI che no	Decisamente SI
1.	Ritieni che i vari periodi della storia musicale (a grandi linee: musica antica, barocca, classica, romantica, moderna, contemporanea e dei nuovi linguaggi) siano adeguatamente esposti nell'insegnamento?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
2.	Forme, tipologie, generi musicali vocali/strumentali sono ben rappresentati nella produzione artistica del Conservatorio?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
3.	Ti ritieni adeguatamente coinvolto nella produzione artistica del Conservatorio?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
4.	Ritieni che le attività di produzione artistica costituiscano un arricchimento del tuo bagaglio formativo?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
G. INFRASTRUTTURE, SERVIZI E COMUNICAZIONE INTERNA		Decisamente NO	Più NO che si	Più SI che no	Decisamente SI
1.	Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate (insonorizzazione acustica, presenza di specchi, dotazione strumentale, etc.)?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
2.	I locali e gli strumenti per le attività di esercitazioni individuali e d'insieme sono sufficientemente disponibili?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
3.	L'espletamento delle pratiche burocratiche è agevole?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
4.	La tua interazione con i servizi di segreteria è soddisfacente?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
5.	L'accesso ai servizi della biblioteca è soddisfacente?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
6.	Come valuti l'efficacia dei mezzi di comunicazione usati (Albo, bacheche, Mailing list)?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
7.	Reputi sufficienti gli strumenti informatici, il sito web e la comunicazione digitale utilizzata dall'Istituto?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
8.	Reputi soddisfacente l'accesso internet nelle sedi del Conservatorio?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
9.	Ritieni soddisfacente (in generale) la qualità della comunicazione fra organi di gestione e studenti?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
H. IMMAGINE E COMUNICAZIONE ESTERNA		Decisamente NO	Più NO che si	Più SI che no	Decisamente SI
1.	L'attività di produzione artistica del Conservatorio è adeguatamente pubblicizzata nel territorio?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
2.	L'accesso ad ogni genere di informazione riguardante il funzionamento e i servizi del Conservatorio avviene senza difficoltà?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
3.	Ritieni significativo l'impatto che il Conservatorio ha sulla vita culturale della città di Bolzano?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
4.	Ritieni adeguata l'attività del Conservatorio nei progetti Erasmus e internazionale in genere?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
5.	Ritieni che il Conservatorio di Bolzano abbia una buona reputazione?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4

I. INTERESSE, SODDISFAZIONE GENERALE E CRESCITA PROFESSIONALE	Decisione NO	Più NO che si	Più SI che no	Decisione SI
1. Sei interessato agli argomenti del corso che stai frequentando (indipendentemente da come sono stati svolti gli insegnamenti e le attività integrative)?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
2. Sei globalmente soddisfatto di come sono stati svolti gli insegnamenti, delle attività integrative proposte e della attività di produzione artistica?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
3. Ritieni soddisfacente il livello di preparazione all'autonomia artistica da te sin qui raggiunta?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
4. Durante il corso di studi hai avuto l'opportunità di sviluppare competenze collaterali?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4
5. A fronte dell'esperienza maturata, consiglieresti ad un tuo amico il Conservatorio "Claudio Monteverdi"?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4

J. SUGGERIMENTI, PROPOSTE

Hai suggerimenti per migliorare la tua soddisfazione?

IN CONCLUSIONE

La presente relazione assolve all'incombenza affidata al NdV mediante la identificazione e la descrizione di caratteri salienti sia istituzionali che organizzativi dell'istituto di alta formazione musicale operando anche una valutazione dei punti di forza e delle criticità del Conservatorio, come previsto per legge.

I punti di forza e le criticità vengono espressi nel contesto della relazione evidenziando il carattere in grassetto.

La relazione viene trasmessa al CdA del Conservatorio nonché al MIUR e alla Provincia autonoma di Bolzano essendo esse istituzioni, per le rispettive competenze, interlocutrici necessarie del Conservatorio.

Il documento è infine un atto di dialogo e confronto con le componenti interne del Conservatorio - docenti, studenti, personale amministrativo - alle quali viene rivolto un ringraziamento per la collaborazione e per la segnalata disponibilità a proseguire un percorso di fruttuosa intesa nell'interesse dell'insegnamento della musica nella nostra provincia.

Un particolare ringraziamento al dott. Manuel Gatto per l'assidua assistenza nella elaborazione di questa relazione.

Bolzano, 31.03.2017

Avv. Gianni Lanzinger (Presidente)

Prof.ssa Marina Giovannini

dott. Günter Sölva